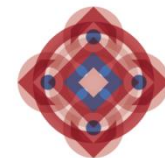




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

La partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro a Bologna

Analisi di genere su alcuni indicatori statistici relativi all'occupazione, all'imprenditorialità e ai redditi

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione a cura di: *Paola Ventura*

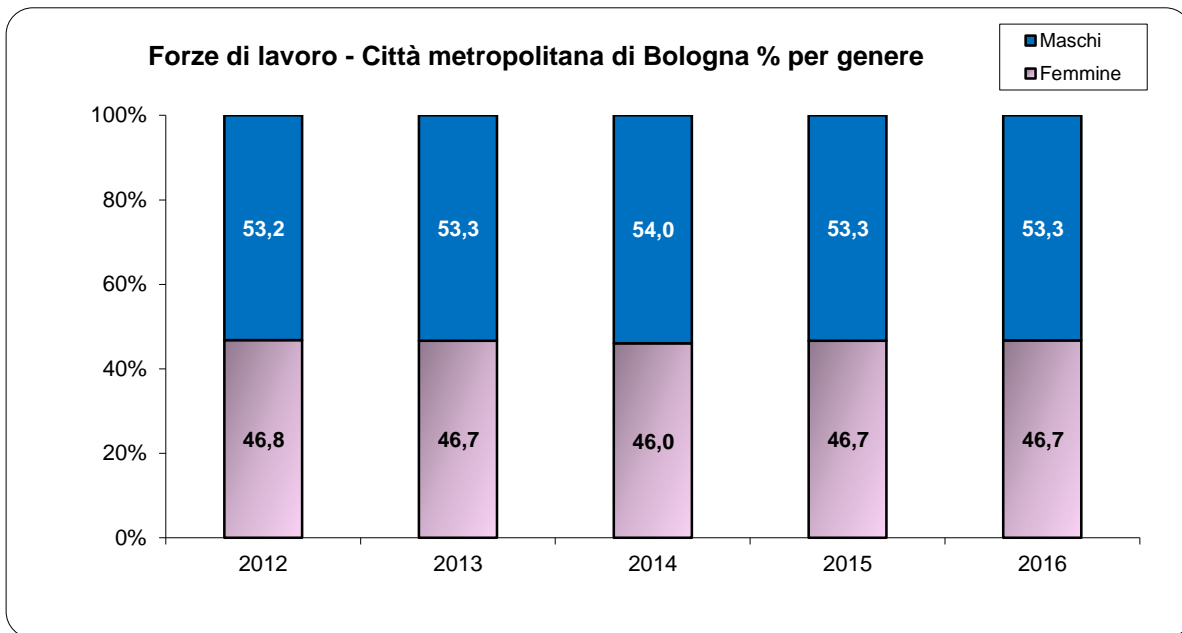
Indice

<i>Il mercato del lavoro</i>	<i>pag.</i>	<i>4</i>
<i>Le forze di lavoro</i>	<i>pag.</i>	<i>5</i>
<i>Gli occupati</i>	<i>pag.</i>	<i>10</i>
<i>I disoccupati</i>	<i>pag.</i>	<i>16</i>
<i>Gli inattivi</i>	<i>pag.</i>	<i>22</i>
<i>Le imprese</i>	<i>pag.</i>	<i>28</i>
<i>Gli infortuni sul lavoro</i>	<i>pag.</i>	<i>36</i>
<i>I redditi</i>	<i>pag.</i>	<i>41</i>
<i>Il ritiro dal lavoro</i>	<i>pag.</i>	<i>51</i>

Il mercato del lavoro

Le forze di lavoro

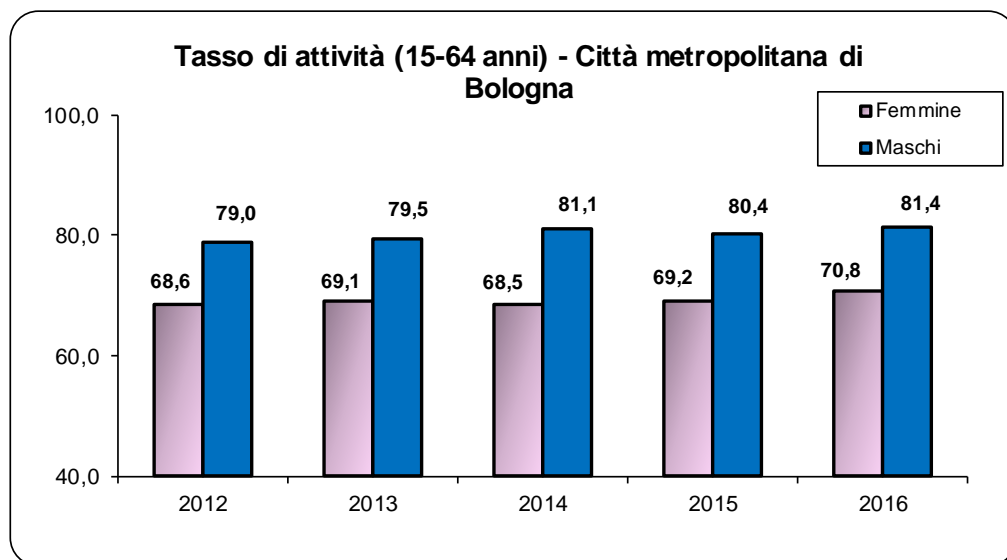
Si conferma la prevalenza maschile fra le forze di lavoro nella Città metropolitana di Bologna



Nel corso degli ultimi due anni rimane stabile la quota relativa alla componente maschile fra le forze di lavoro nella Città metropolitana di Bologna.

Nel 2016 su 100 individui attivi 53 sono uomini e 47 donne.

Nel 2016 ancora in aumento il tasso di attività nella Città metropolitana di Bologna

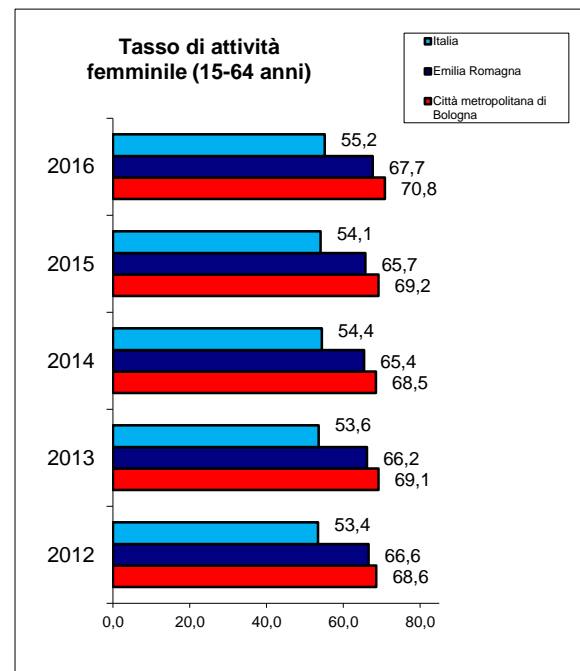
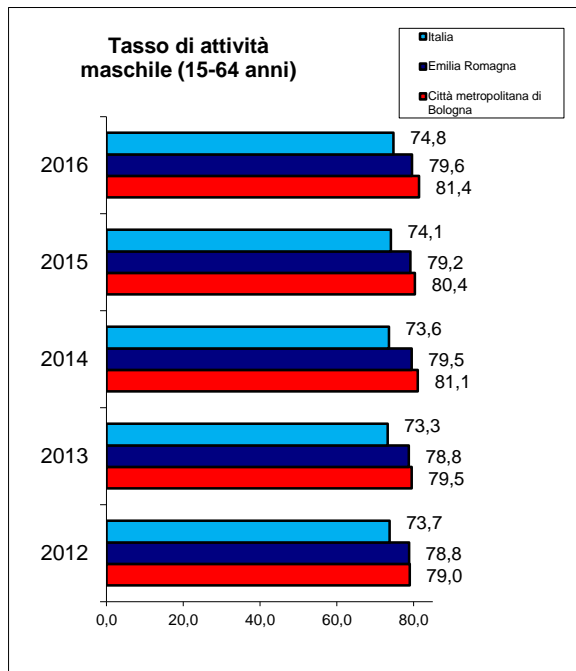
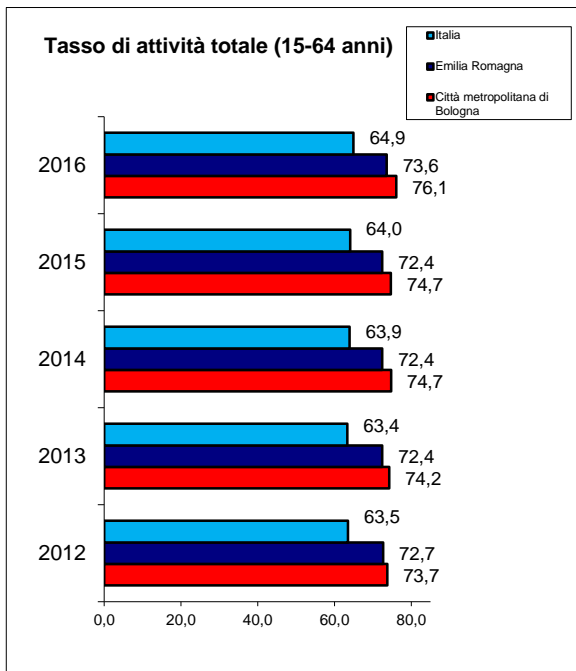


Nel 2016 nella città metropolitana di Bologna il tasso di attività totale tra i 15 e i 64 anni sale di quasi un punto e mezzo percentuale passando dal 74,7% al 76,1%, confermando così la tendenza registrata a partire dal 2012.

Cala nell'ultimo anno la forbice (meno di 11 punti percentuali) fra i due generi: 81,4% per i maschi e 70,8% per le femmine.

	2012	2013	2014	2015	2016
Femmine	68,6	69,1	68,5	69,2	70,8
Maschi	79,0	79,5	81,1	80,4	81,4
Totale	73,7	74,2	74,7	74,7	76,1

Il tasso di attività nella Città metropolitana di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia



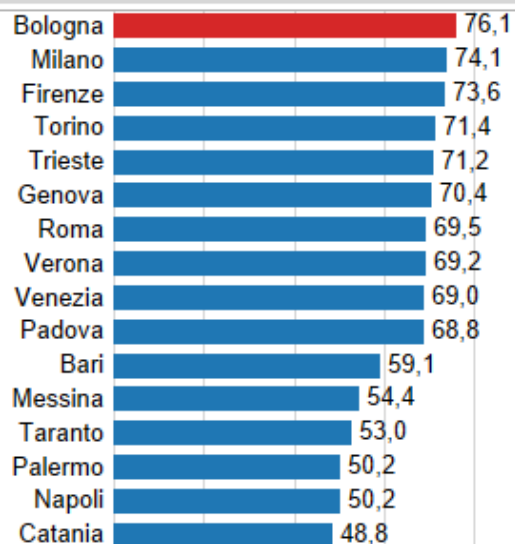
Nel 2016 nell'area metropolitana bolognese il tasso di attività totale sale in misura significativa, passando dal 74,7% del 2015 al 76,1%.

Sale sia il tasso di attività maschile (dall'80,4% del 2015 all'81,4%) che quello femminile (dal 69,2% al 70,8%).

Pur in presenza di una crescita generalizzata nei diversi livelli territoriali, il dato bolognese si mantiene ampiamente al di sopra di quello regionale (73,6% nel 2016) e, in misura più sensibile, di quello nazionale (64,9%), superandolo di oltre 11 punti percentuali.

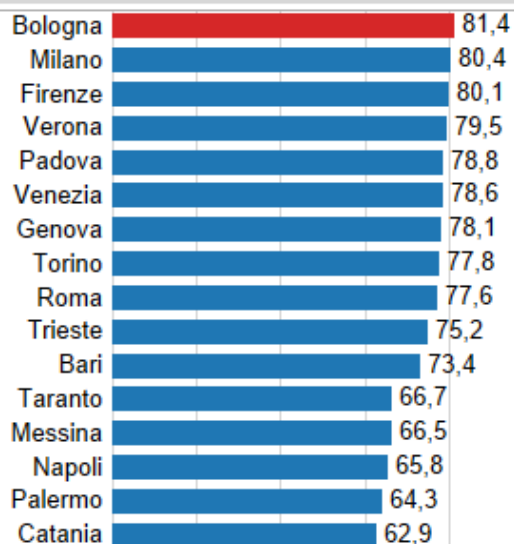
Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività nelle principali province italiane

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di attività 15-64 anni - totale



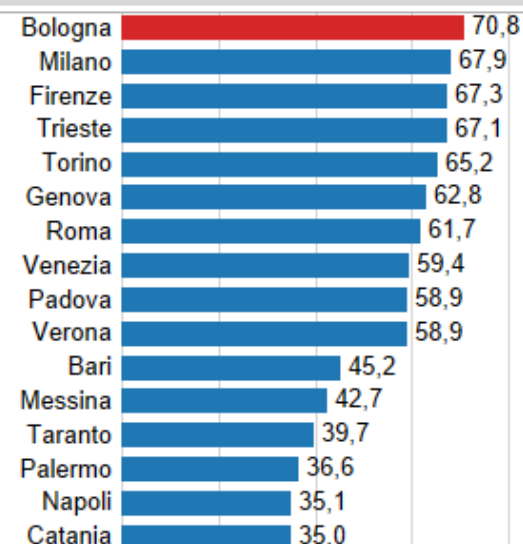
Fonte: Istat

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di attività 15-64 anni - maschi



Fonte: Istat

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di attività 15-64 anni - femmine



Fonte: Istat



[Vai ai grafici dinamici](#)

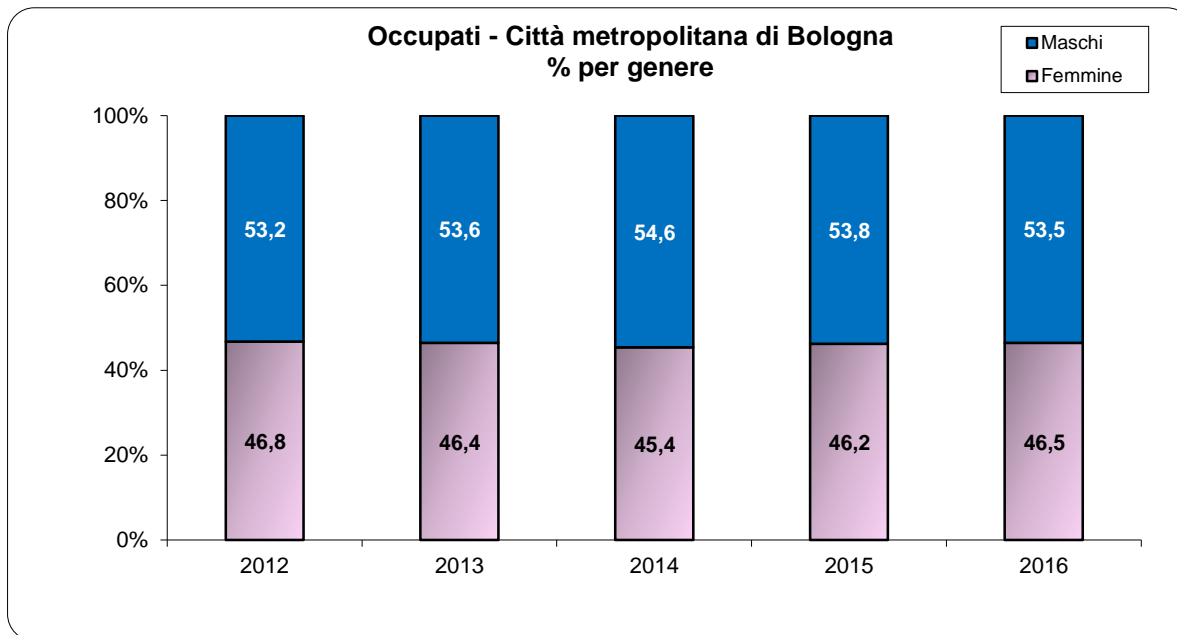
Nel 2016 Bologna mantiene il primato tra le principali province italiane per tasso di attività totale (76,1%), maschile (81,4%) e femminile (70,8%).

Nell'area metropolitana bolognese la forbice fra i due generi si riduce nel 2016 di mezzo punto percentuale; lo scarto resta tuttavia superiore ai 10 punti.

Fanalini di coda delle graduatorie le province del Sud, dove comunque i tassi di attività sia maschili che femminili, pur rimanendo ampiamente sotto la media, salgono rispetto al 2015 ad eccezione di Messina.

Gli occupati

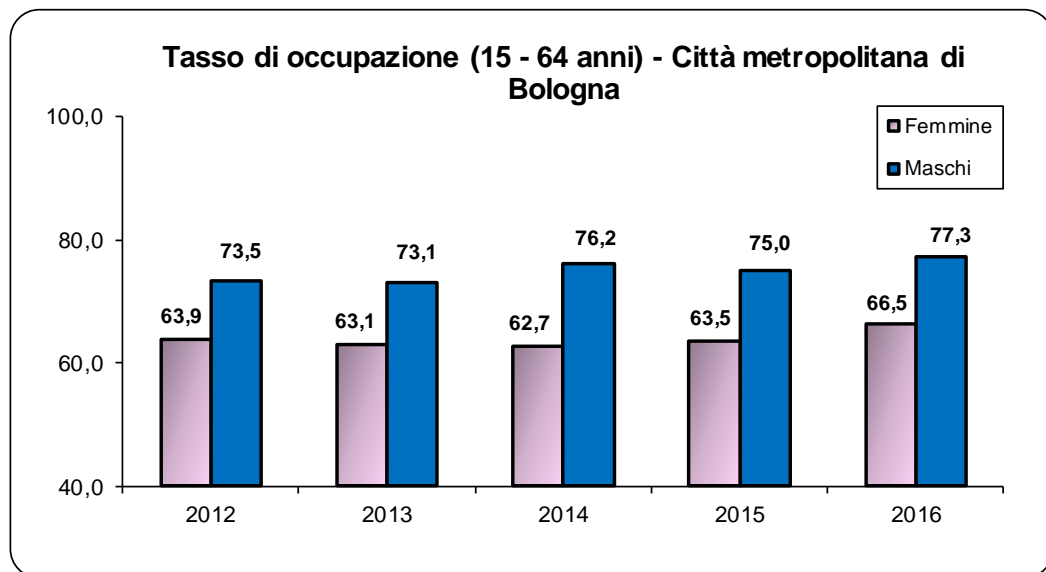
Cala la presenza maschile fra gli occupati nella Città metropolitana di Bologna



Per quanto riguarda gli occupati nella Città metropolitana di Bologna scende leggermente la quota maschile a vantaggio di quella femminile.

Nel 2016 su 100 individui che lavorano 54 sono uomini e 46 donne.

Nel 2016 cresce notevolmente il tasso di occupazione femminile nell'area metropolitana bolognese



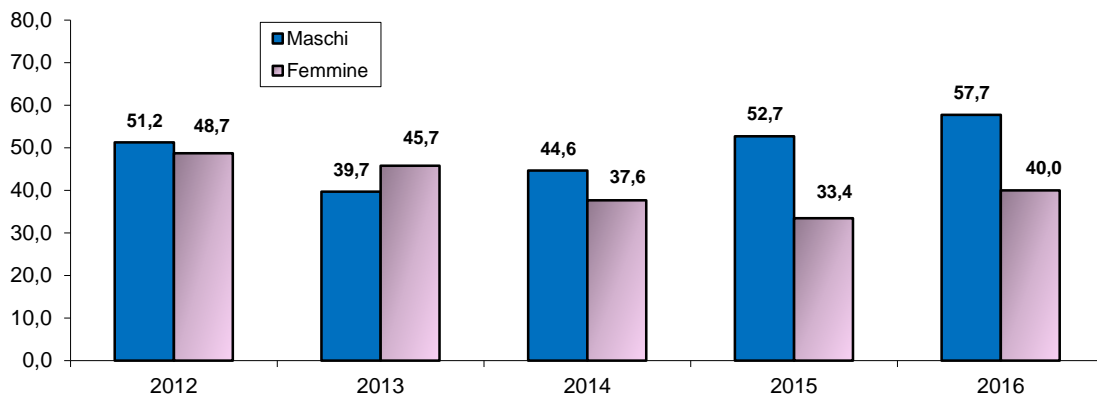
A Bologna il tasso di occupazione sale significativamente nel 2016 passando dal 69,2% al 71,8%, con un incremento di 2,6 punti percentuali.

Questo aumento è imputabile al forte rialzo del tasso di occupazione sia maschile, cresciuto del 2,3% in un anno, ma soprattutto di quello femminile (+3% rispetto al 2015).

	2012	2013	2014	2015	2016
Femmine	63,9	63,1	62,7	63,5	66,5
Maschi	73,5	73,1	76,2	75,0	77,3
Totale	68,6	68,0	69,3	69,2	71,8

Nel 2016 tasso di occupazione in aumento fra le giovani donne

Tasso di occupazione tra i 18 e i 29 anni - Città metropolitana di Bologna



Rispetto al 2016 è la fascia d'età 15-24 anni che registra gli incrementi maggiori sia per i maschi che per le femmine (rispettivamente 5,8 e 7,1 punti percentuali).

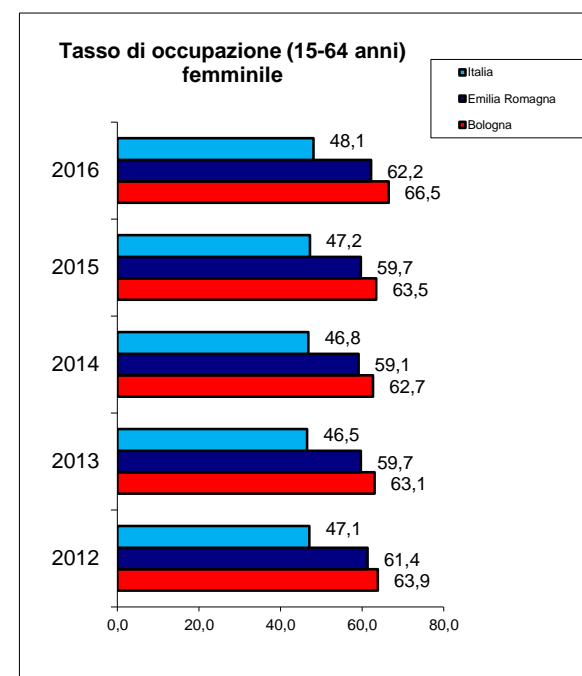
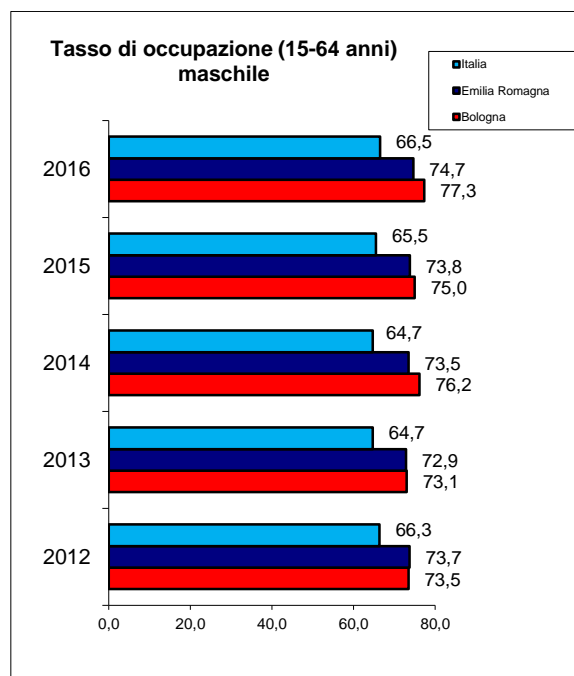
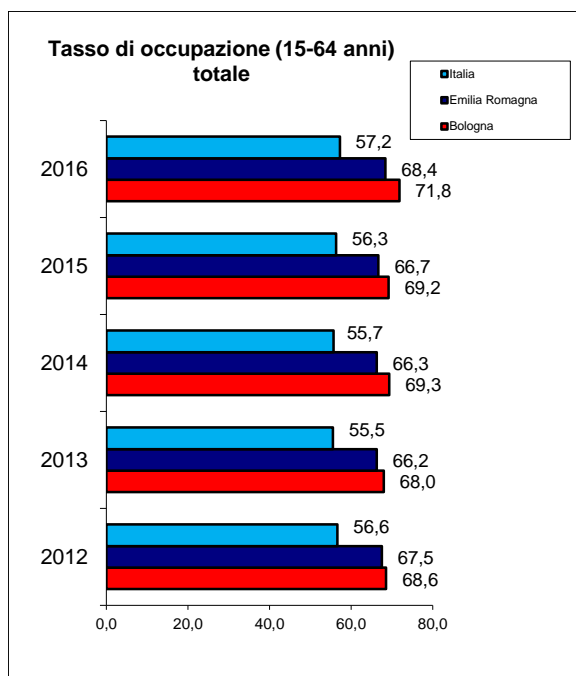
Aumenti vengono fatti registrare anche nella classe 18-29 anni dove, anche in questo caso, l'aumento è superiore per le donne (6,6 punti percentuali in più rispetto al 2015) che per gli uomini (5% in più).

In calo invece il tasso di occupazione femminile nella fascia 25-34 anni, mentre sale quello maschile.

Tasso di occupazione per sesso e alcune classi di età nella Città metropolitana di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2012	24,0	18,5	21,3	51,2	48,7	50,0	82,4	77,6	79,9
2013	13,8	14,7	14,2	39,7	45,7	42,7	82,4	76,8	79,5
2014	19,4	12,5	16,1	44,6	37,6	41,1	80,5	71,4	75,8
2015	25,6	17,4	21,6	52,7	33,4	43,0	82,7	63,5	73,1
2016	31,4	24,5	27,9	57,7	40,0	48,9	84,4	59,1	71,8

Nell'area metropolitana di Bologna oltre 22.000 occupati in più nel 2016

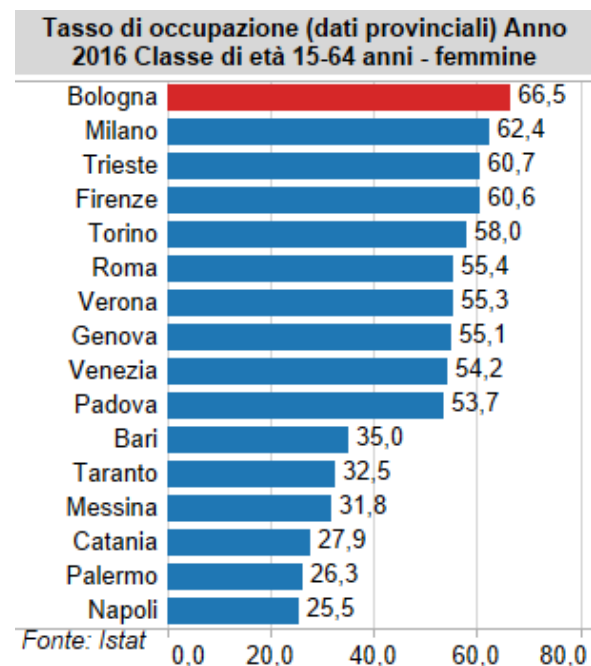
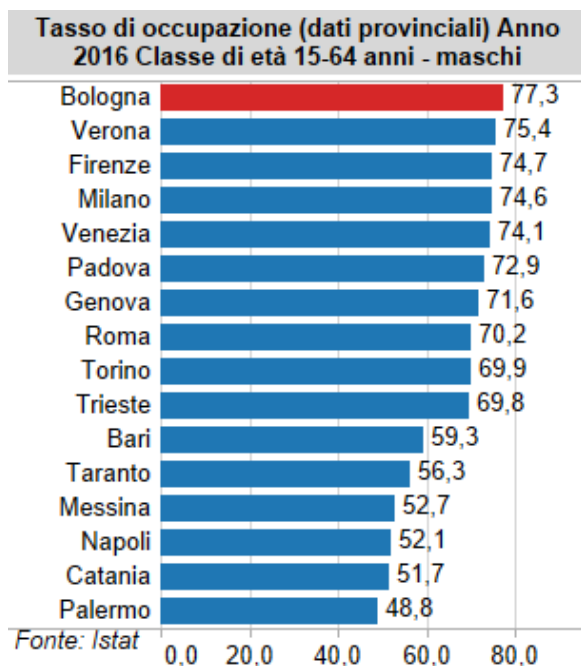
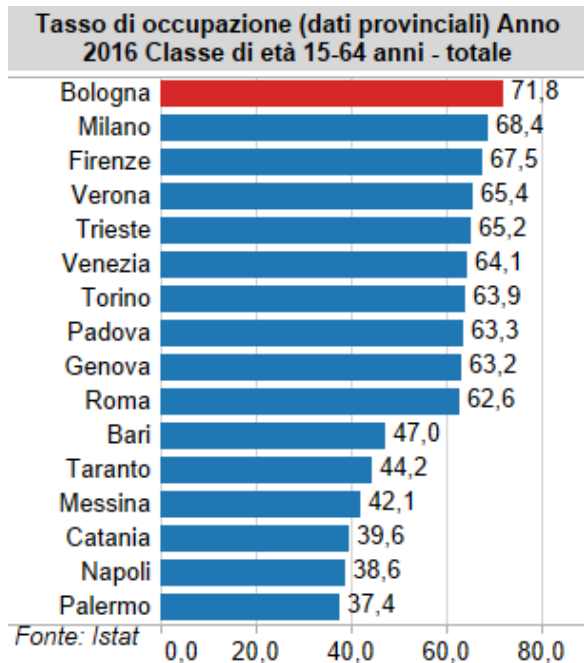


In aumento l'occupazione anche nella Città metropolitana di Bologna. Nel 2016 gli occupati sono complessivamente circa 464.800, circa 22.200 in più rispetto al 2015 (pari al +5%); di conseguenza il tasso di occupazione risale sfiorando il 72%.

In significativo rialzo il tasso di occupazione femminile passato dal 63,5% al 66,5%, pari ad un aumento di circa 11.500 donne occupate (5,6%). Anche il tasso di occupazione maschile risulta in crescita: dal 75% del 2015 al 77,3% del 2016 (oltre 10.700 occupati in più; +4,5%).

In ripresa il tasso complessivo anche a livello regionale (68,4%) e nazionale (57,2%); per entrambi gli ambiti territoriali l'aumento riguarda sia gli uomini che le donne.

Nel 2016 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale, maschile e femminile



[Vai ai grafici dinamici](#)

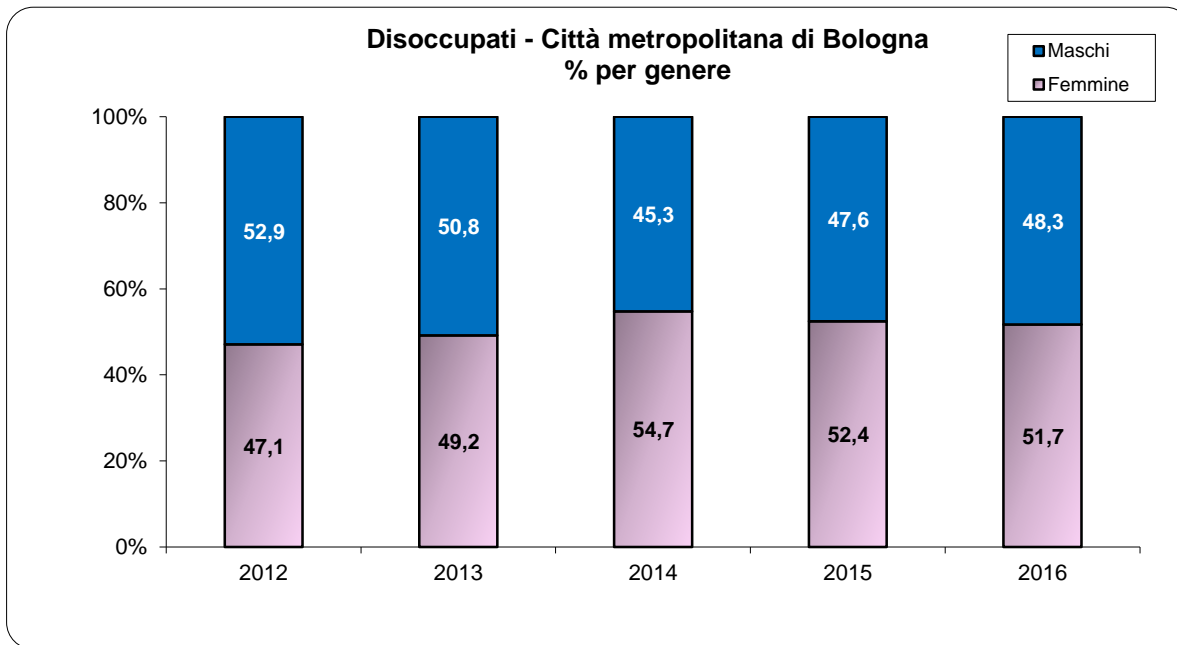
Le principali province del Centro-Nord mostrano anche nel 2016 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna mantiene la prima posizione con un valore assai elevato (71,8%).

Il primato risulta confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione femminile (66,5%) e quello maschile (77,3%).

Il divario fra tasso maschile e femminile supera il 20% per tutte le province del Sud e, a sorpresa, per quella di Verona.

I disoccupati

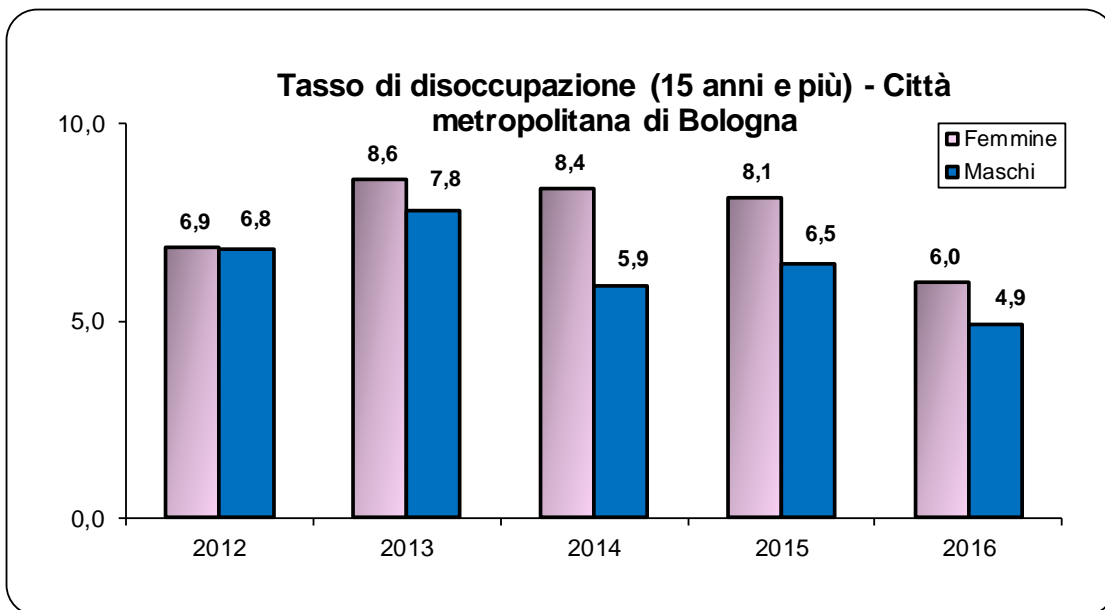
Nel 2016 cala la quota delle donne disoccupate nella Città metropolitana di Bologna



Cala in maniera significativa la quota delle donne disoccupate nel 2016, passata dal 52,4% dell'anno precedente al 51,7% della forza lavoro.

Si riduce anche la forbice tra uomini e donne: su 100 disoccupati 52 sono donne e 48 maschi.

Tasso di disoccupazione maschile e femminile in calo nella Città metropolitana di Bologna



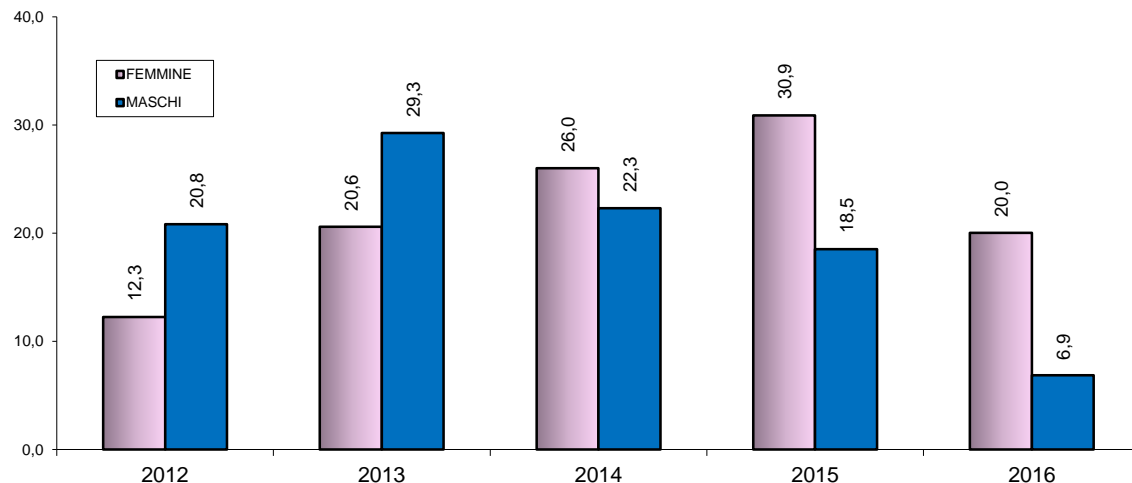
Segnali positivi per la disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna. Il tasso, dopo il picco raggiunto nel corso del 2013 (8,2%), risulta in notevole contrazione fermandosi al 5,4%.

L'analisi per genere evidenzia un forte calo nell'ultimo anno sia della disoccupazione maschile passata dal 6,5% nel 2015 al 4,9% del 2016, che di quella femminile (6% lo scorso anno) in riduzione di oltre due punti percentuali.

	2012	2013	2014	2015	2016
Femmine	6,9	8,6	8,4	8,1	6,0
Maschi	6,8	7,8	5,9	6,5	4,9
Totale	6,8	8,2	7,0	7,2	5,4

In forte contrazione i tassi di disoccupazione giovanili nella Città metropolitana di Bologna

Tasso di disoccupazione tra i 18 e i 29 anni - Città metropolitana di Bologna



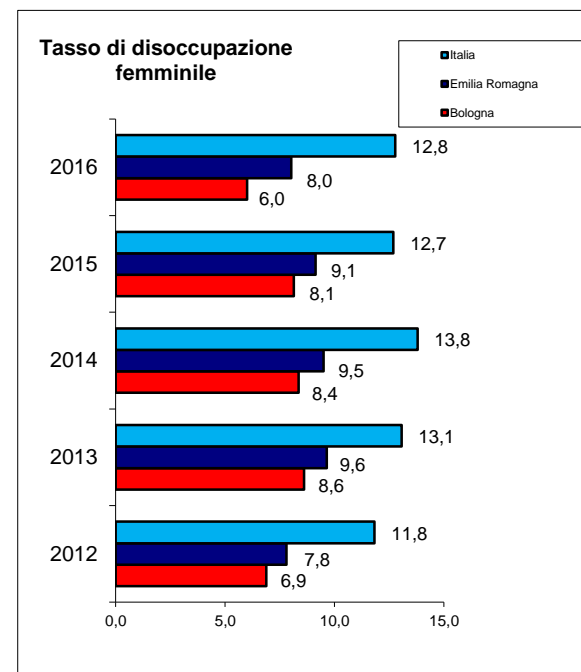
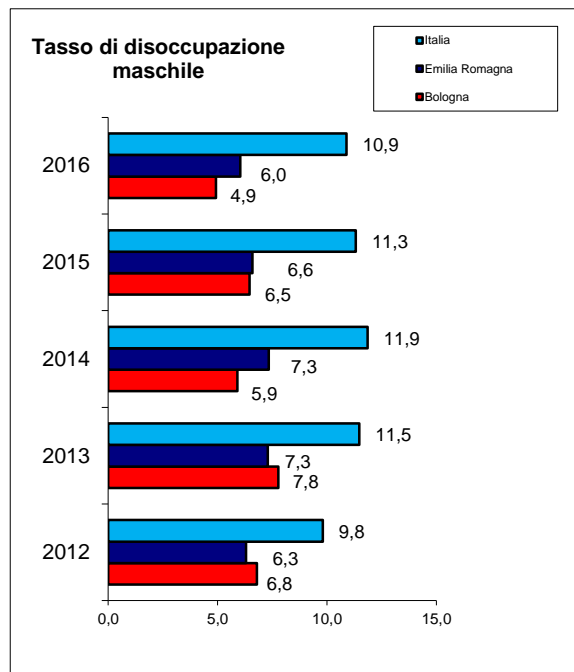
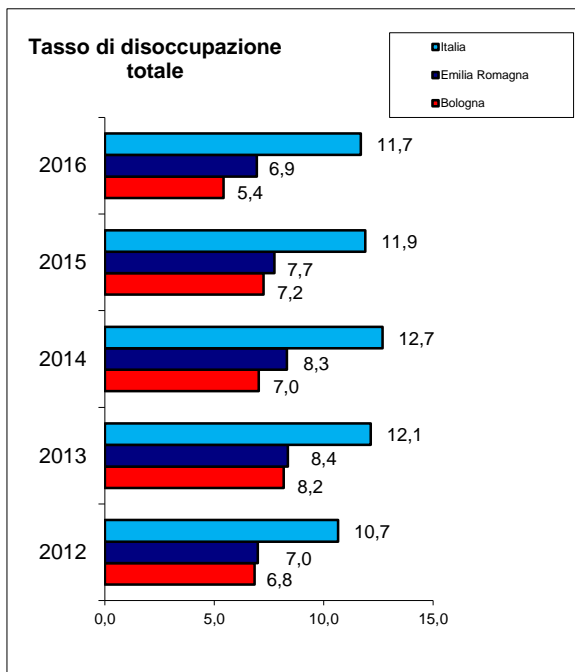
Nell'area metropolitana bolognese il tasso di disoccupazione, disaggregato per fasce d'età giovanili evidenzia un notevole miglioramento. L'anno 2016 si chiude, per le tre fasce prese in esame, con valori che rappresentano i minimi dell'ultimo quinquennio.

I cali hanno riguardato entrambi i generi, ma la forbice rimane ancora ampia.

Tasso di disoccupazione per sesso e alcune classi di età nella Città metropolitana di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2012	31,6	27,9	30,1	20,8	12,3	16,9	8,8	7,0	7,9
2013	53,1	36,1	46,3	29,3	20,6	24,9	8,6	10,1	9,3
2014	34,1	46,5	39,3	22,3	26,0	24,0	9,2	7,8	8,5
2015	24,3	39,2	31,0	18,5	30,9	23,8	8,5	11,8	9,9
2016	7,4	19,4	13,2	6,9	20,0	12,7	5,1	11,3	7,7

Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione al 5,4%, in sensibile calo nel 2016



Nell'area metropolitana bolognese il tasso di disoccupazione nel corso del 2016 si riduce significativamente, passando dal 7,2% al 5,4% (in valore assoluto i disoccupati sono quasi 27.000, in calo di circa 8.000 unità sul 2015), evidenziando un miglioramento molto più accentuato rispetto a quello regionale.

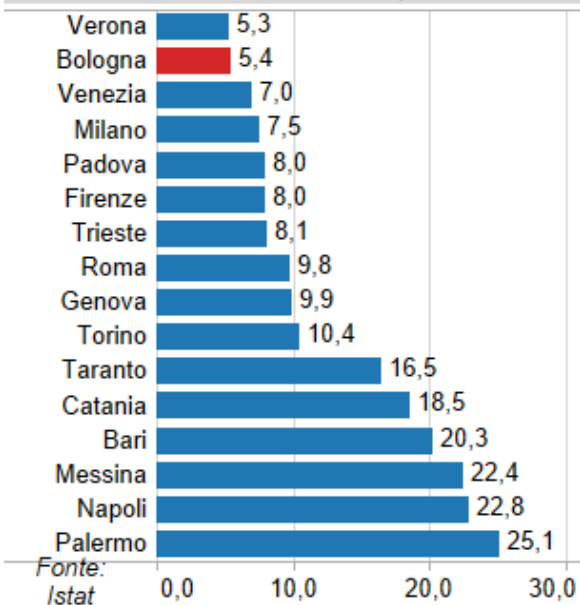
L'analisi per genere mostra un calo nell'ultimo anno della disoccupazione femminile maggiore rispetto a quello maschile; essa scende infatti dall'8,1% del 2015 al 6%, mentre per i maschi si passa dal 6,5% al 4,9%.

Ancora una volta la disoccupazione bolognese è ampiamente inferiore a quella nazionale (11,7%), che su base annua scende di due soli decimi di punto; in diminuzione anche il dato regionale (dal 7,7% nel 2015 al 6,9%).

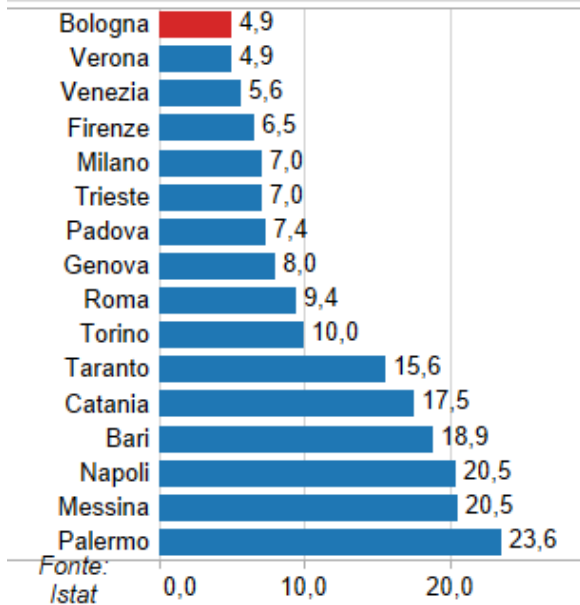
A fronte del calo della disoccupazione, nel 2016 a livello metropolitano diminuisce in maniera significativa anche il numero di inattivi, passato da circa 158 mila a 150 mila (-5,1%); il calo ha riguardato sia i maschi (-5,1%) che le femmine (-5%).

Bologna al secondo posto tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione totale

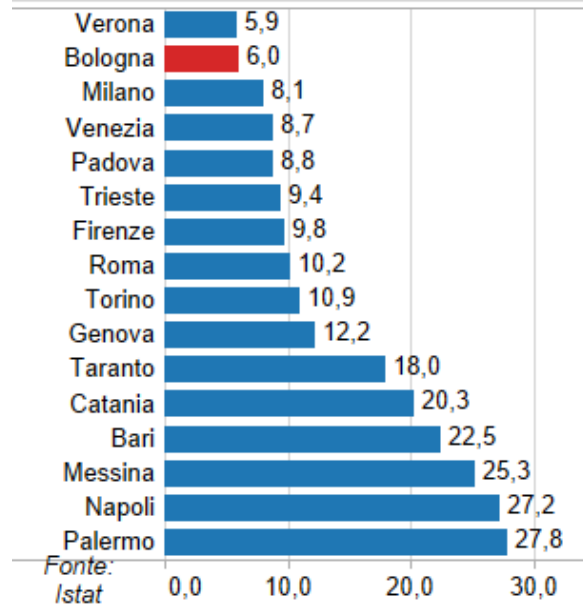
Tasso di disoccupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15 anni e più - totale



Tasso di disoccupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15 anni e più - maschi



Tasso di disoccupazione (dati provinciali) Anno 2016 Classe di età 15 anni e più - femmine



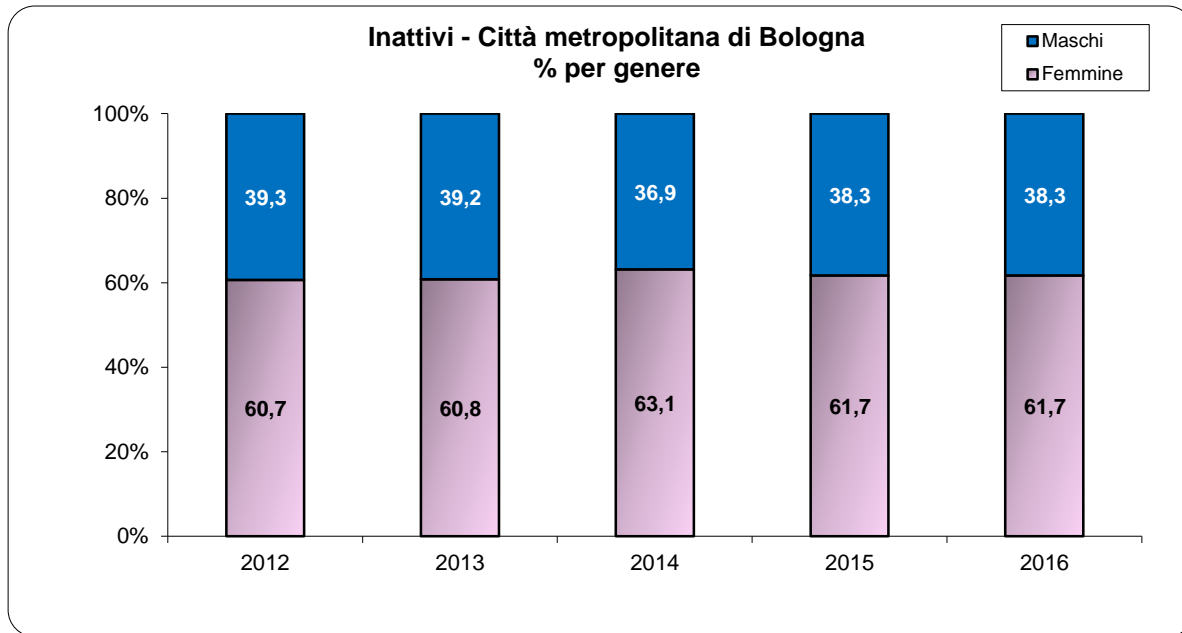
[Vai ai grafici dinamici](#)

Nel 2016 Bologna (5,4%) sale di una posizione, passando dal terzo al secondo posto nella graduatoria del minor tasso di disoccupazione tra le principali province italiane, preceduta di pochissimo solo da Verona (5,3%).

L'area bolognese è preceduta dalla stessa provincia veneta anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile, mentre per quello maschile risale a pari merito in cima alla graduatoria con un valore che scende sotto al 5%.

Gli inattivi

Le donne sono il 61,7% degli inattivi

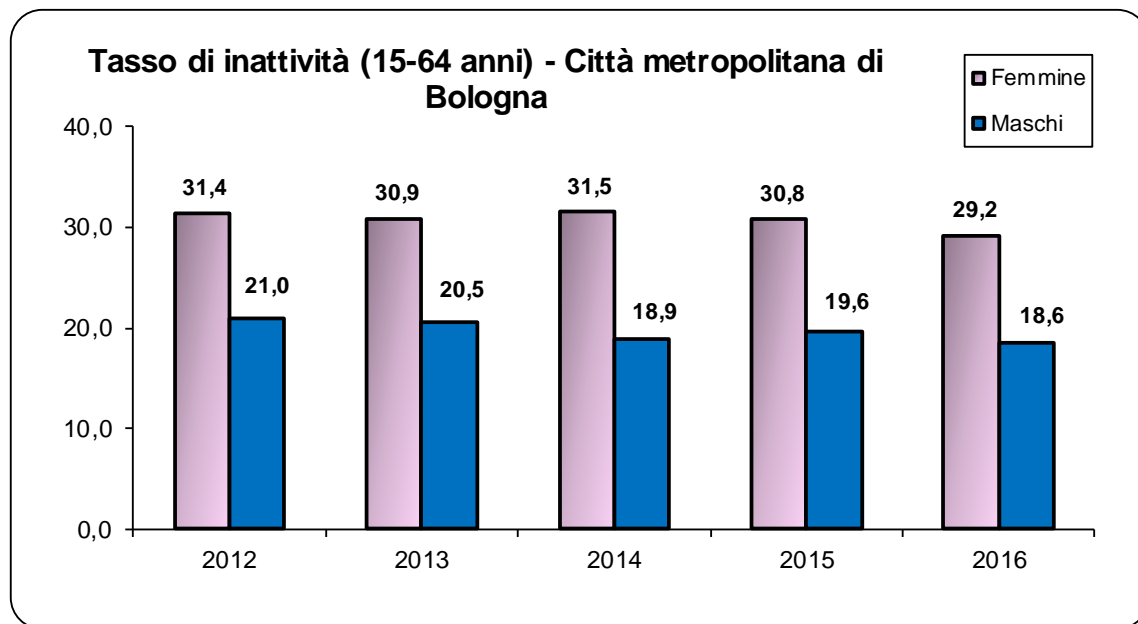


Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle che non lavorano né cercano lavoro.

In forte crescita la quota parte femminile degli inattivi nel 2014, scende invece nel 2015 e si stabilizza al 61,7% nel 2016.

Nella Città metropolitana di Bologna su 100 individui inattivi 62 sono donne e 38 uomini.

Cala il tasso di inattività nella Città metropolitana di Bologna



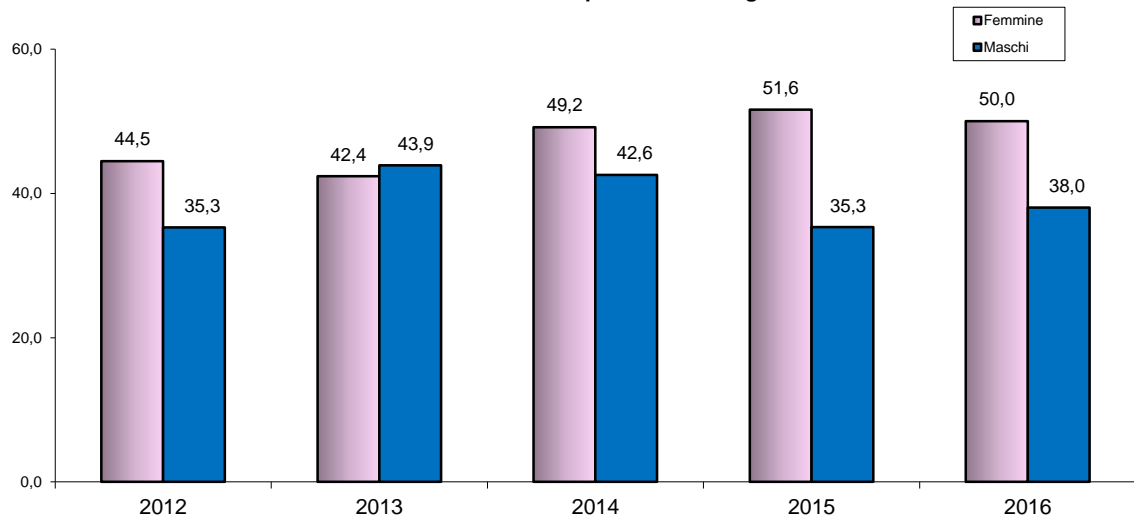
Il tasso di inattività per la popolazione fra i 15 e i 64 anni a Bologna nel 2016 è pari al 23,9%, in calo di quasi un punto e mezzo percentuale rispetto all'anno precedente.

La riduzione del tasso di inattività ha interessato sia le donne (dal 30,8% al 29,2%) che gli uomini, il cui valore scende dal 19,6% al 18,6%.

	2012	2013	2014	2015	2016
Femmine	31,4	30,9	31,5	30,8	29,2
Maschi	21,0	20,5	18,9	19,6	18,6
Totale	26,3	25,8	25,3	25,3	23,9

Nel 2016 crescono i tassi di inattività sia femminili che maschili per la fascia d'età 25-34 anni nella Città metropolitana di Bologna

Tasso di inattività tra i 18 e i 29 anni - Città metropolitana di Bologna



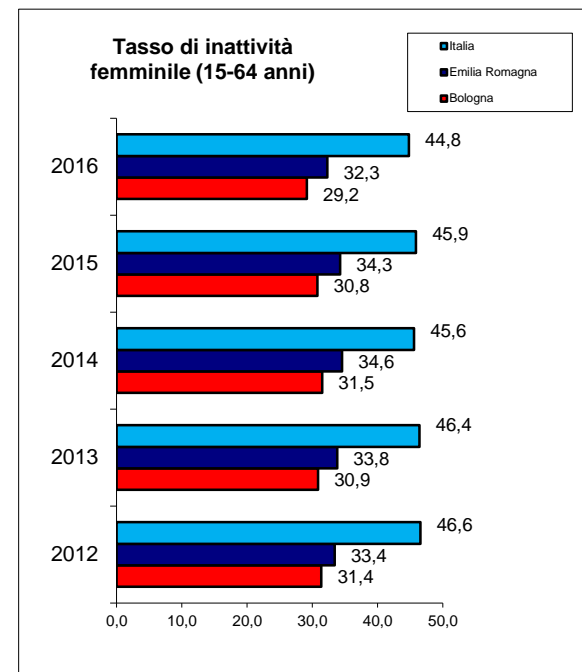
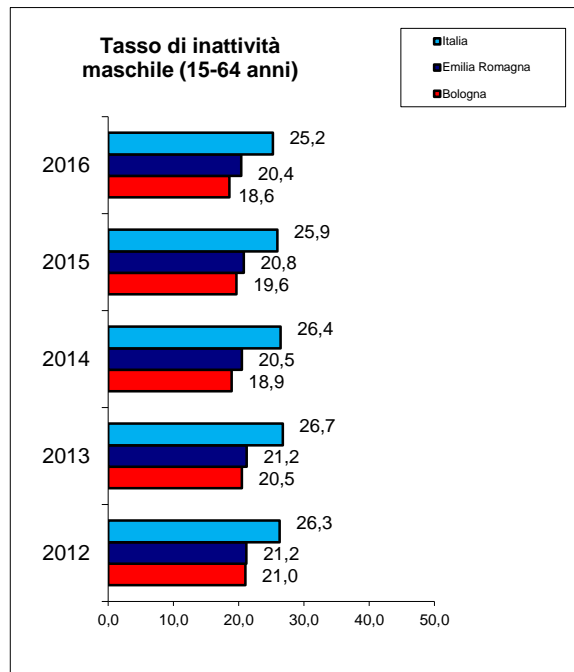
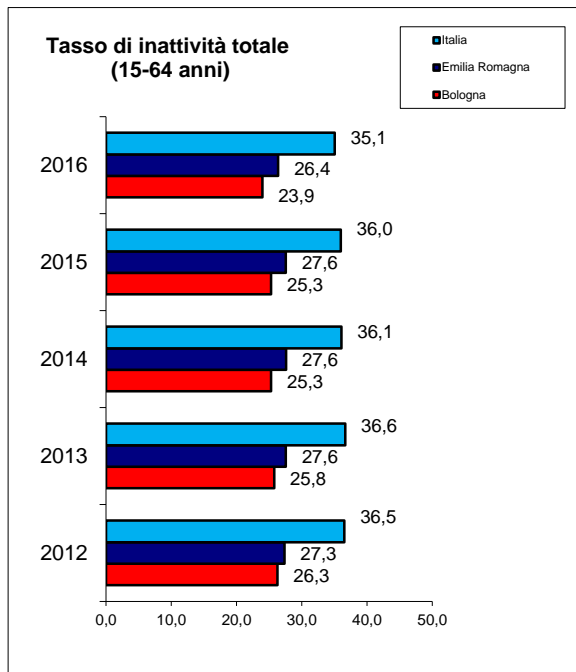
I giovani inattivi fra i 25 e i 34 anni sono complessivamente aumentati nella Città metropolitana di Bologna dal 18,8% del 2015 al 22,2% del 2016; questa fascia d'età registra aumenti significativi anche per entrambi i generi.

Rispetto alle diverse classi la componente femminile evidenzia tassi in forte diminuzione all'aumentare dell'età. Si passa infatti per il 2016 dal 69,6% delle ragazze tra i 15 e i 24 anni al 33,4% per quelle tra i 25 e i 34 anni.

Tasso di inattività per sesso e alcune classi di età nella Città metropolitana di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2012	64,9	74,4	69,5	35,3	44,5	39,8	9,7	16,6	13,2
2013	70,6	77,0	73,6	43,9	42,4	43,1	9,8	14,6	12,3
2014	70,6	76,6	73,5	42,6	49,2	45,9	11,3	22,6	17,1
2015	66,2	71,4	68,7	35,3	51,6	43,5	9,7	28,0	18,8
2016	66,1	69,6	67,9	38,0	50,0	44,0	11,1	33,4	22,2

Il tasso di inattività nella Città metropolitana di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia

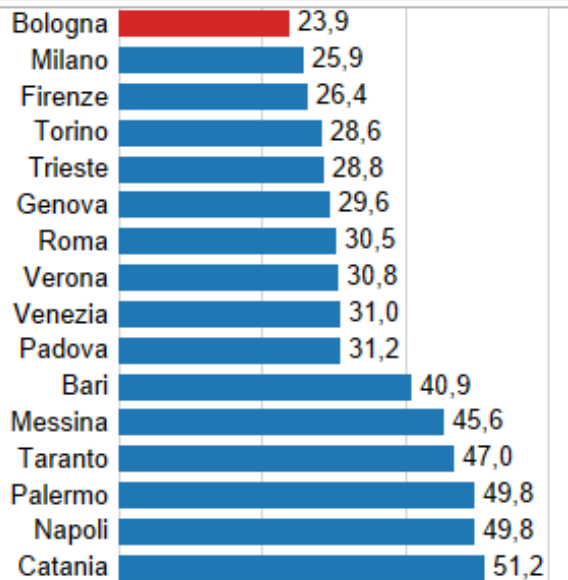


Complessivamente gli inattivi nella Città metropolitana di Bologna nel 2016 diminuiscono di oltre 8.000 unità, passando da 158mila a 150mila (-5,1%); il calo ha riguardato sia i maschi (-5,1%) che le femmine (-5%).

Il tasso di inattività a Bologna scende di un punto e mezzo percentuale nel 2016 portandosi al 23,9% (oltre 11 punti in meno rispetto al dato nazionale e di due e mezzo rispetto a quello regionale). Rimane molto alto il divario tra maschi e femmine: nel 2016 il tasso di inattività femminile, che risulta in calo, supera di oltre 10 punti percentuali quello maschile.

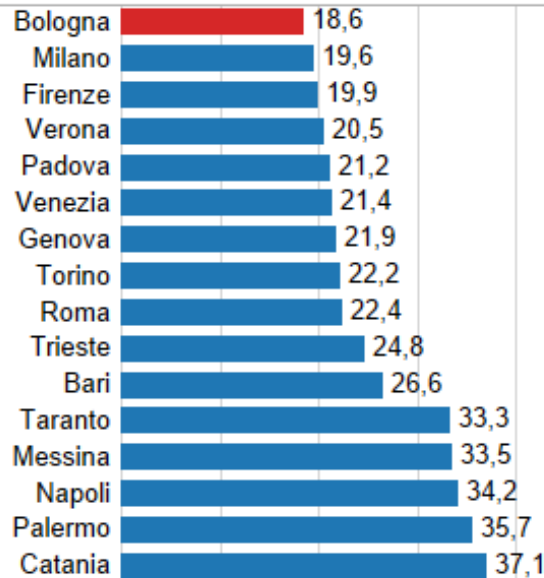
A Bologna il più basso tasso di inattività totale, maschile e femminile

Tasso di inattività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di età 15-64 anni - totale



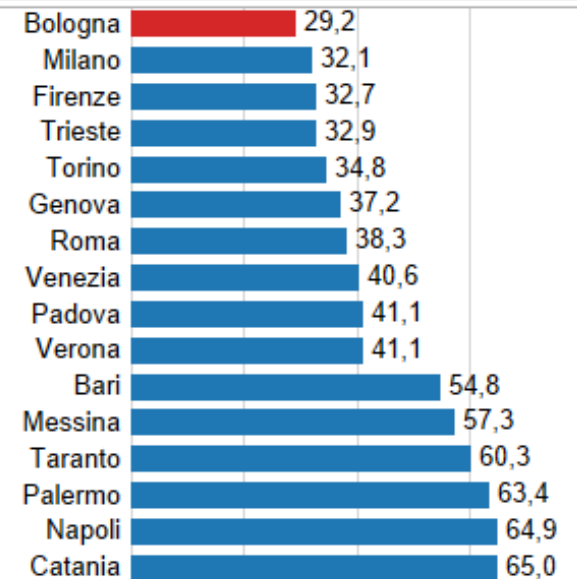
Fonte: Istat

Tasso di inattività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di età 15-64 anni - maschi



Fonte: Istat

Tasso di inattività (dati provinciali) Anno 2016
Classe di età 15-64 anni - femmine



Fonte: Istat



[Vai ai grafici dinamici](#)

Rispetto alle principali province italiane Bologna registra il più basso tasso di inattività totale, maschile e femminile.

In coda a tutte e tre le graduatorie troviamo Catania, Palermo e Napoli. In particolare nella graduatoria femminile i tassi di queste città risultano ben oltre il doppio di quello bolognese.

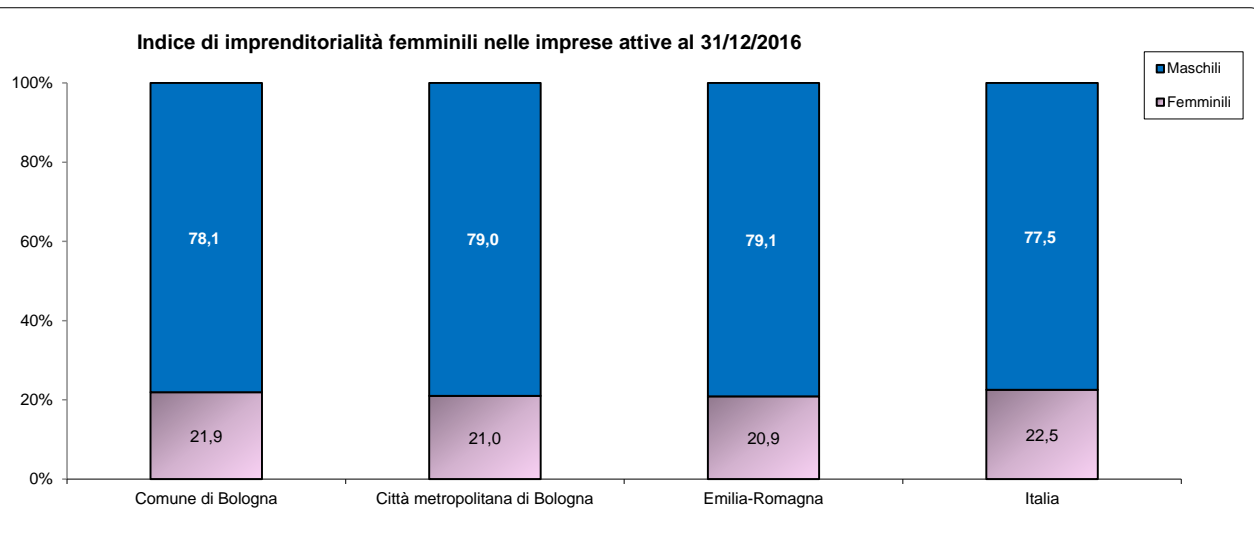
Le imprese

A Bologna quasi un quarto delle imprese è a conduzione prevalentemente femminile*

Nella città di Bologna, alla fine del 2016, su 100 imprese attive 22 sono a conduzione prevalentemente femminile.

Il dato risulta superiore a quello metropolitano e regionale, ma inferiore a quello nazionale (22,5%).

Al termine del 2016 le imprese attive a Bologna sono risultate complessivamente 32.459, di cui 7.116 femminili e 25.343 maschili.



* Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza **da donne**, in termini di quota di capitale sociale posseduta da ciascun socio e di percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

Nel 2016 in città le imprese femminili registrano un saldo positivo di 77 unità

Imprese femminili nel comune di Bologna

Consistenza al 31/12/2016		Nati/mortalità nell'anno 2016		
Registrate	Attive	Incritte	Cessate	Saldo
8.119	7.116	639	562	77

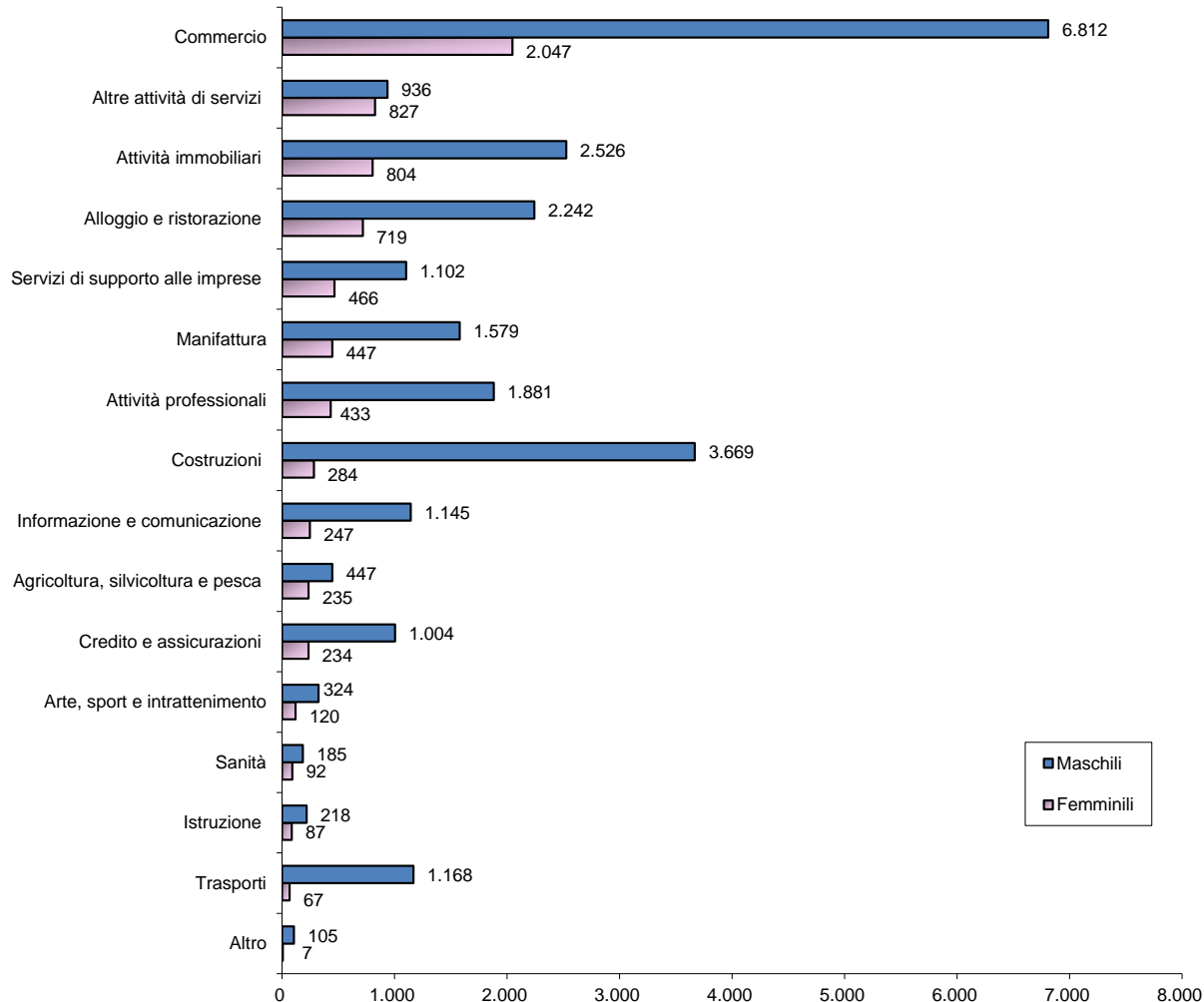
Nel comune di Bologna al 31/12/2016 risultano registrate ⁽¹⁾ 8.119 imprese femminili di cui 7.116 *attive*. Nel corso dell'anno sono state 639 le iscrizioni, 562 le cessazioni (al netto delle cessazioni d'ufficio⁽²⁾), con un saldo positivo al 31 dicembre 2016 di +77 unità.

(1) Sono registrate tutte le imprese presenti in archivio e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attive, inattive, sospese, in liquidazione, fallite)

(2) A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese di aziende non più operative

Per le imprese femminili bolognesi il commercio rimane l'attività più frequente

Imprese attive nel comune di Bologna per sezione di attività economica e genere al 31/12/2016

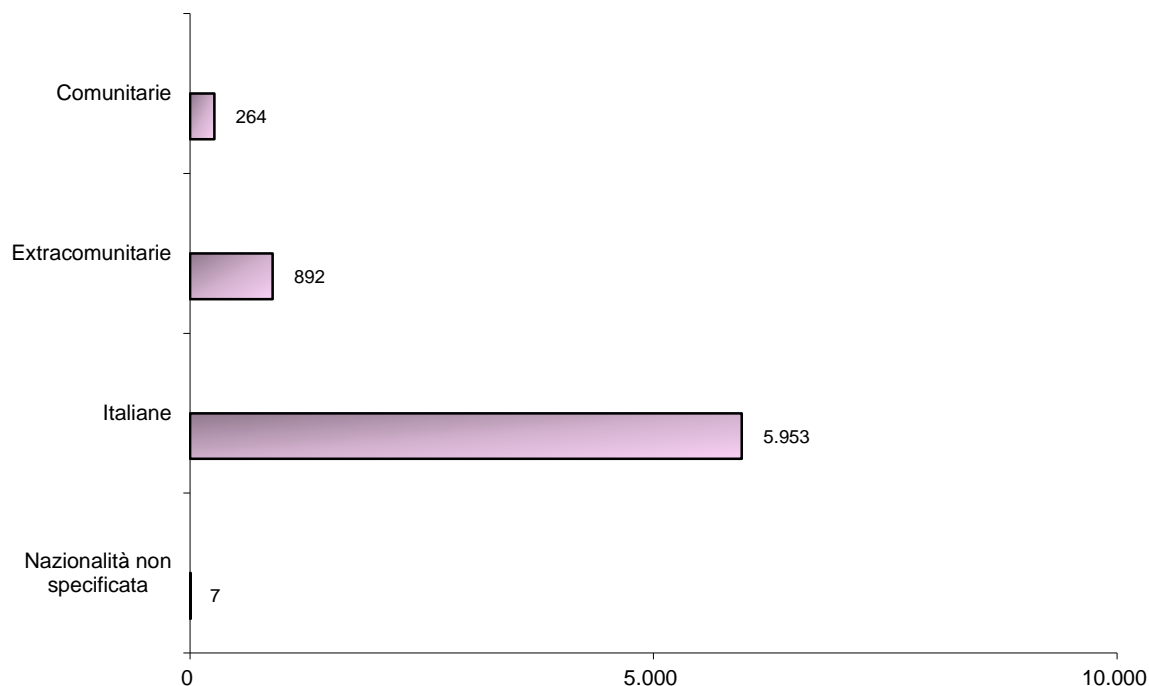


A Bologna poco meno di 1/3 delle imprese femminili opera nel settore del commercio (30 su 100 svolgono questo genere di attività). Seguono le altre attività di servizio (11,6%) e le attività immobiliari (l'11,3% delle imprese femminili).

Anche per gli uomini è il commercio, con un 26,7%, il comparto più rappresentato, mentre al secondo posto troviamo le costruzioni (14,4%).

Straniere il 16,2% delle imprese femminili a Bologna

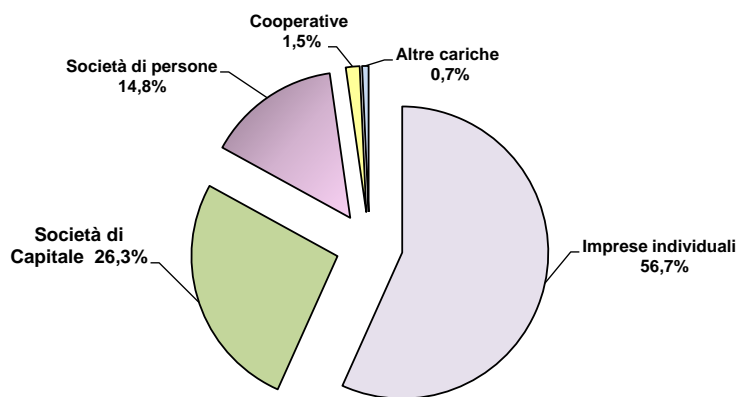
Imprese femminili attive nel comune di Bologna per nazionalità al 31/12/2016



Sono in tutto 1.156 (erano 1.074 nel 2015) le imprese femminili attive nel comune di Bologna gestite da donne straniere, pari al 16,2%; l'aumento è di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Imprese femminili: oltre la metà sono di tipo individuale

Consistenza delle imprese femminili attive nel comune di Bologna per forma giuridica al 31/12/2016



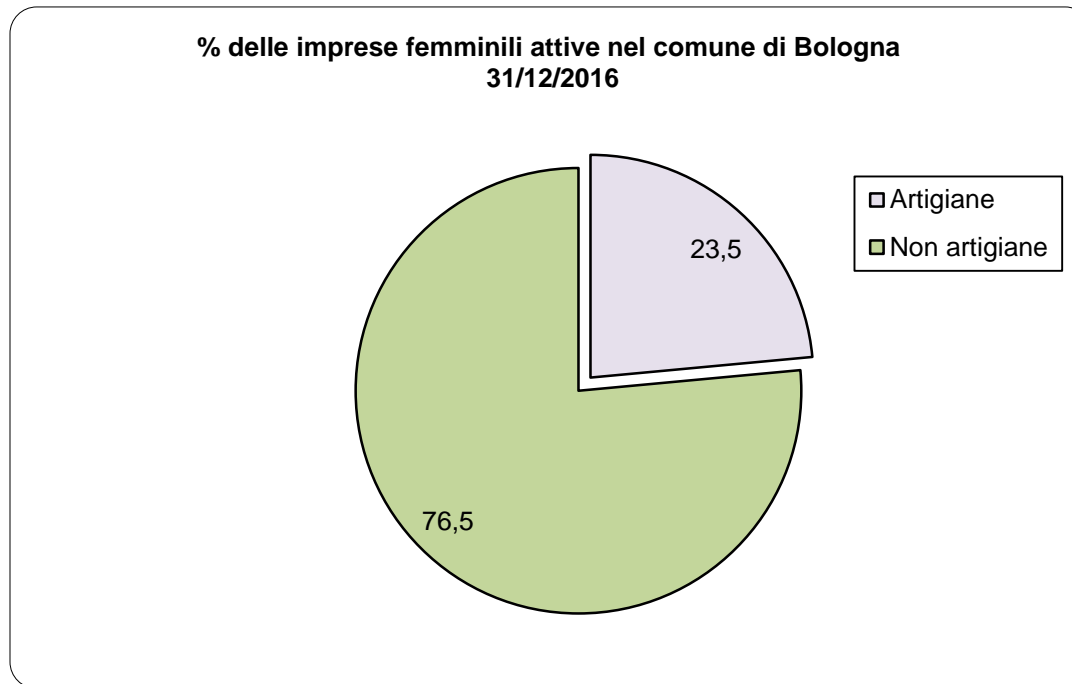
Imprese femminili attive nel comune di Bologna al 31/12/2016 per forma giuridica

Forma giuridica	Valori assoluti	Rapporto % di composizione	Indice di imprenditorialità femminile
Imprese individuali	4.036	56,7	26,2
Società di Capitale	1.870	26,3	18,7
Società di persone	1.050	14,8	17,3
Cooperative	109	1,5	21,1
Altre cariche	51	0,7	11,2

Con riferimento alla forma giuridica, le imprese femminili bolognesi sono prevalentemente imprese individuali (alla fine del 2016 sono il 56,7%). Seguono le forme giuridiche più strutturate quali le società di capitale (26,3%, 1.870) e le società di persone (14,8%, 1.050). Le restanti tipologie (cooperative, consorzi, altre forme) superano di poco il 2%.

Il più alto *indice di* imprenditorialità femminile lo si riscontra nelle imprese individuali (26,2%): circa un'impresa su 4 è rosa.

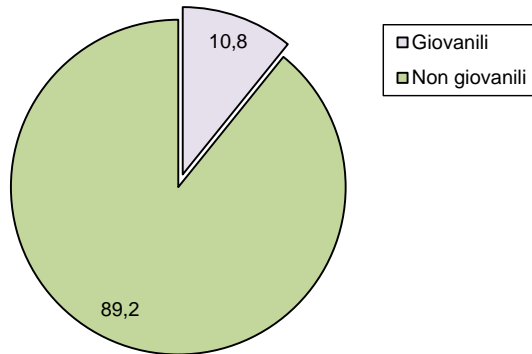
Le imprese femminili artigiane



Alla fine del 2016, in città, sono 1.674 le imprese artigiane a conduzione femminile pari al 23,5% delle imprese femminili attive.

Le imprese femminili giovanili *

% delle imprese femminili attive nel comune di Bologna
31/12/2016



Consistenza al 31/12/2016		Nati/mortalità nell'anno 2016		
Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
867	769	219	86	+133

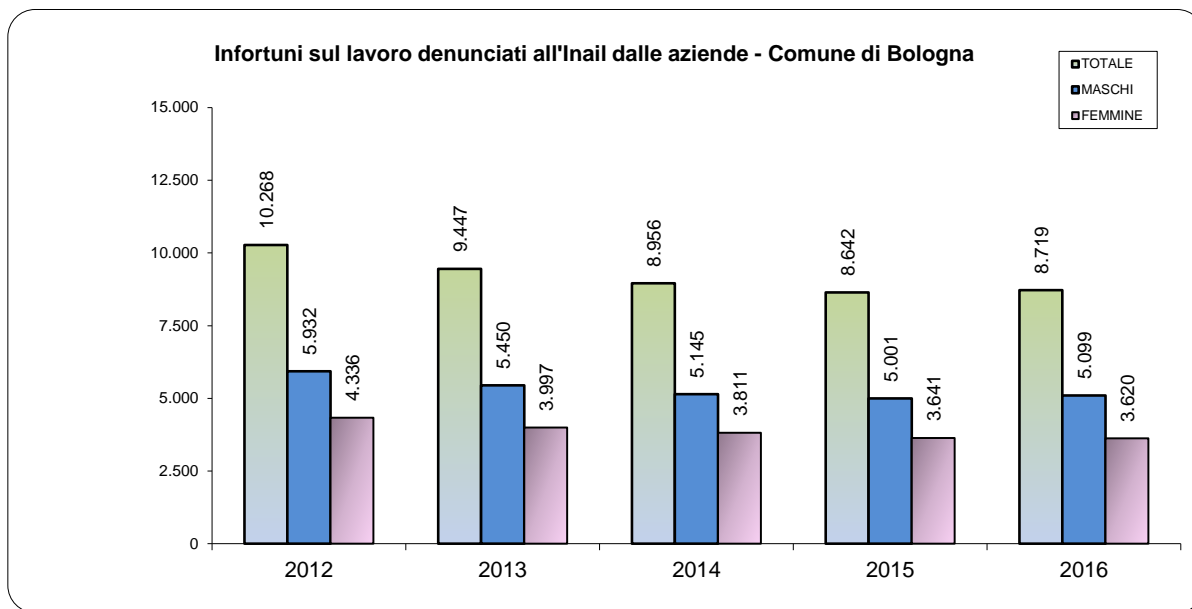
* Si considerano **giovani** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne **di età inferiore ai 35 anni**.

Le imprese giovanili femminili attive a Bologna sono 769, pari al 10,8% dell'imprenditoria femminile. Nel complesso delle 2.783 imprese giovanili attive, il 27,6% sono femminili. Oltre un'impresa giovanile su 4 è quindi un'impresa condotta da donne.

Nel corso del 2016 si sono iscritte a Bologna 219 imprese femminili giovanili e il saldo complessivo è risultato ampiamente positivo (+133).

Gli infortuni sul lavoro

Nel 2016 a Bologna 3.620 infortuni sul lavoro a carico di donne



Nel 2016 gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail sono stati complessivamente nel comune di Bologna 8.719, in calo del 15,1% rispetto al 2012, ma in leggero aumento (+0,9%) rispetto al 2015.

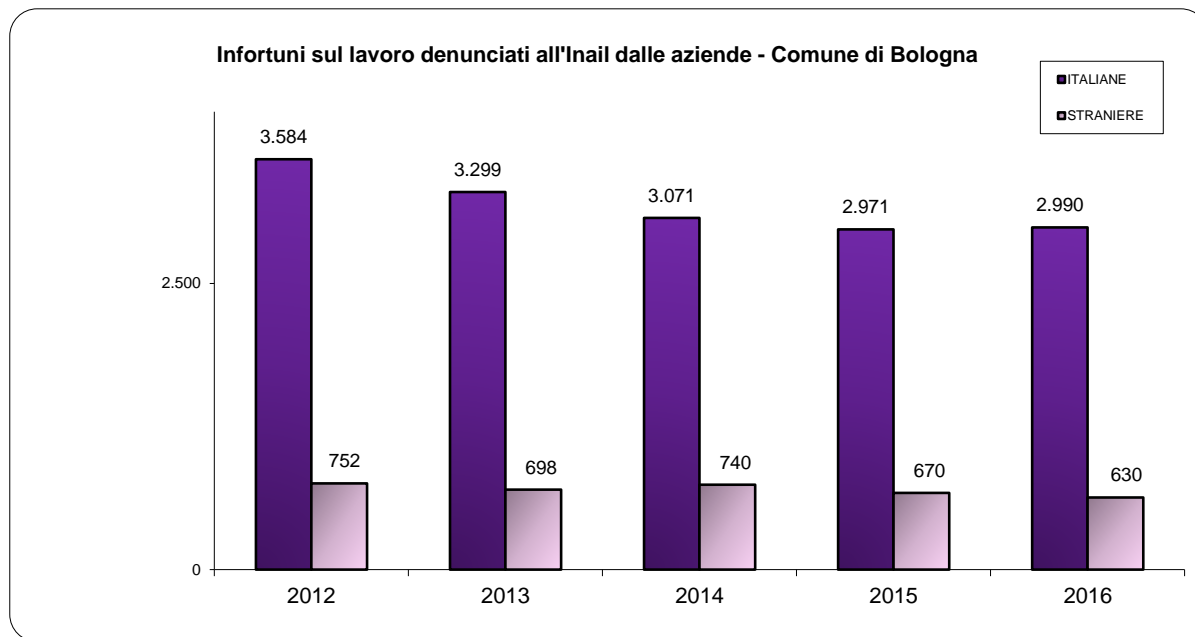
Rappresentano il 47,4% di quelli registrati a livello provinciale.

In città 5.099 infortuni sono a carico di uomini e 3.620 di donne (41,5%), queste ultime in diminuzione del 16,5% rispetto al 2012.

Infotuni sul lavoro denunciati all'Inail dalle aziende

	2012	2013	2014	2015	2016
ITALIA	745.544	695.016	663.586	637.144	641.345
Regione Emilia Romagna	109.082	100.997	92.819	87.645	84.149
Provincia di Bologna	21.410	19.735	18.971	18.353	18.389
Comune di Bologna	10.268	9.447	8.956	8.642	8.719

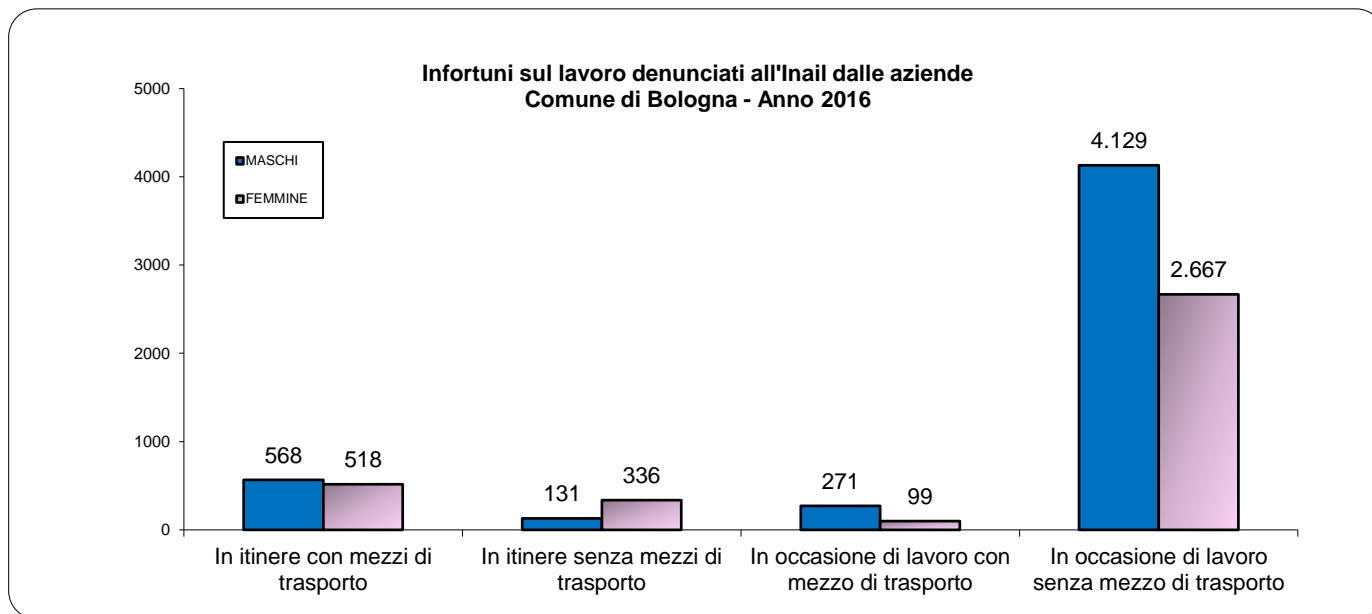
Straniere oltre il 17% delle donne infortunate



Con riferimento agli infortuni sul lavoro subiti dalle donne, 630 infortunate, pari al 17,4%, sono straniere.

Il numero di infortuni scende in modo significativo rispetto al 2012 sia per quanto riguarda le donne italiane (-16,6%) che per le straniere (-16,2%).

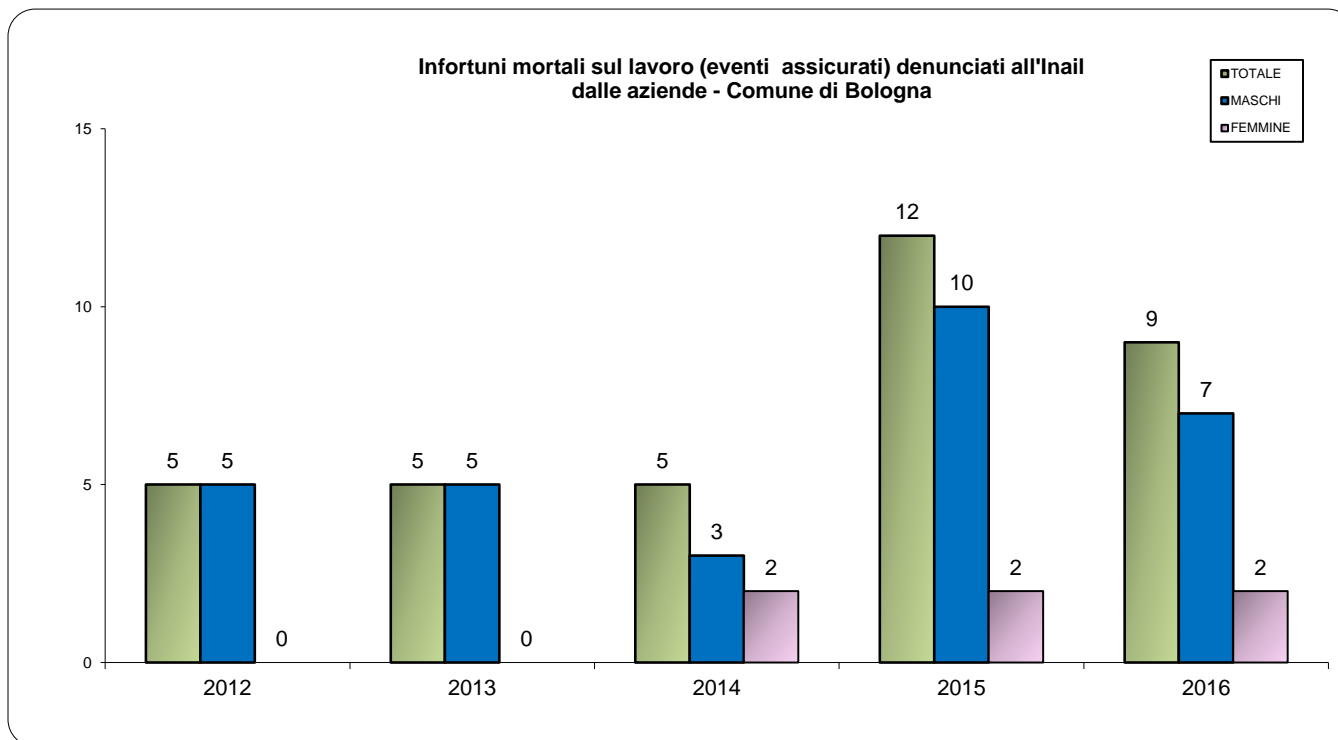
Più donne che uomini fra gli infortunati nel tragitto a piedi verso il lavoro



Nel tragitto a piedi che porta al lavoro le donne si infortunano più frequentemente degli uomini.

E' naturalmente sul luogo di lavoro che si registra il maggior numero di eventi, di cui 2.667 a carico di donne, in calo del 17,4% rispetto al 2012.

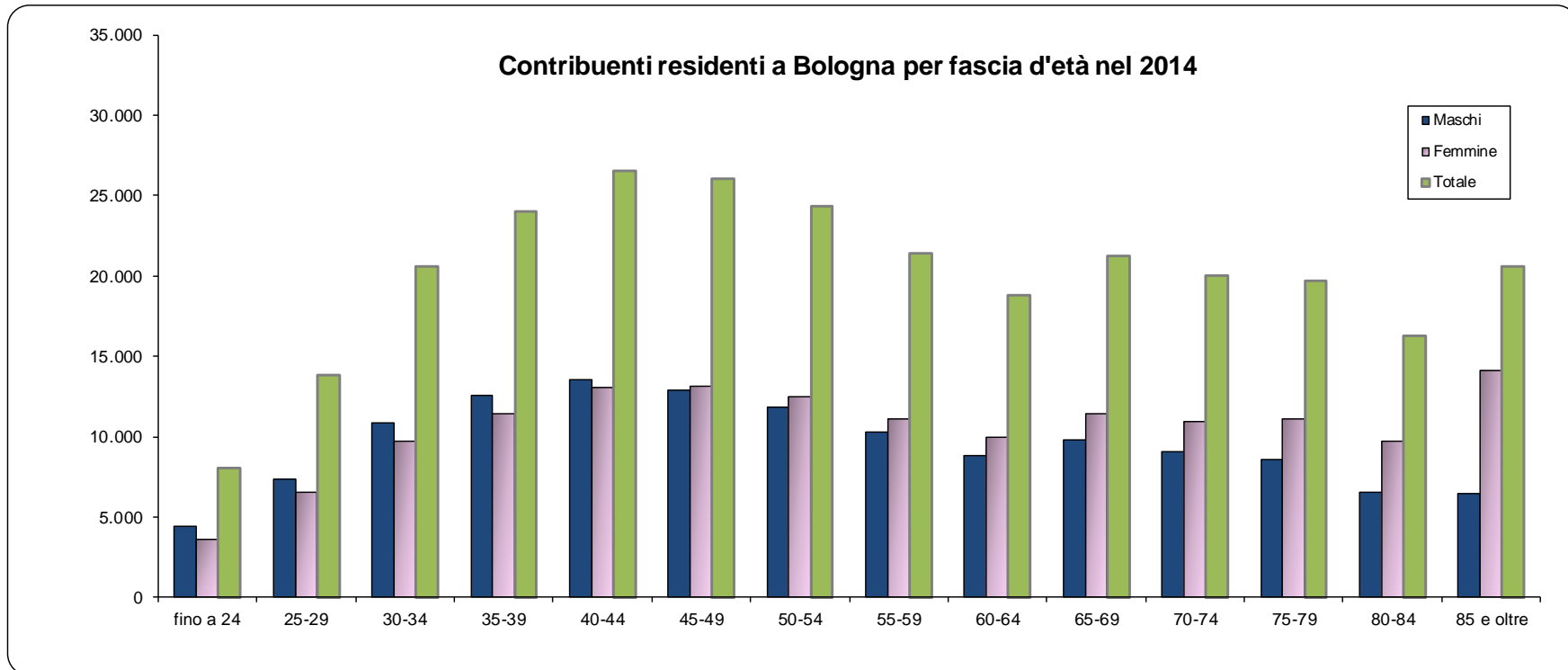
Due donne morte per infortuni sul lavoro nel 2016



Anche nel 2016, come già avvenuto nel corso dell'anno precedente, vi sono due donne tra le vittime di infortuni mortali sul lavoro denunciati all'Inail dalle aziende nel comune di Bologna; sette sono invece gli uomini deceduti.

I redditi

I contribuenti a Bologna



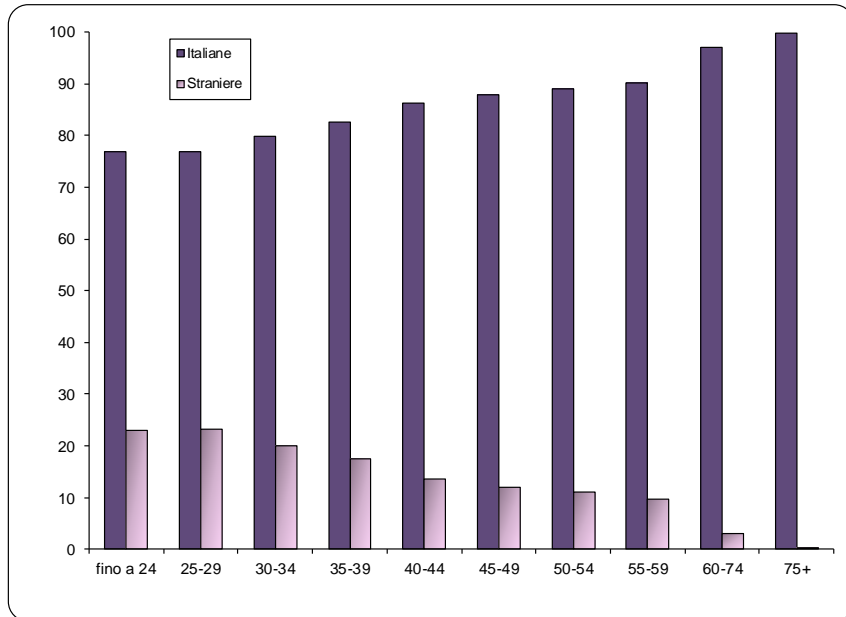
2014

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85 e oltre	Totale
Maschi	4.465	7.324	10.883	12.576	13.551	12.918	11.867	10.331	8.818	9.800	9.055	8.610	6.582	6.449	133.229
Femmine	3.598	6.524	9.708	11.420	13.034	13.108	12.520	11.067	10.000	11.433	10.945	11.082	9.718	14.161	148.318
Totale	8.063	13.848	20.591	23.996	26.585	26.026	24.387	21.398	18.818	21.233	20.000	19.692	16.300	20.610	281.547

Tra i contribuenti residenti a Bologna maschi prevalgono nelle fasce d'età sotto i 44 anni, mentre nelle altre risultano maggioritarie le femmine. Complessivamente, nel 2014, il 52,7% dei contribuenti è costituito da donne.

Le straniere sono l'8,9% delle contribuenti

Percentuale di contribuenti residenti per nazionalità: femmine
Dichiarazione dei redditi 2014 - Comune di Bologna



Le contribuenti straniere costituiscono nel 2014 l'8,9% delle contribuenti residenti; la quota sale al 20,1% tra le donne con meno di 40 anni di età.

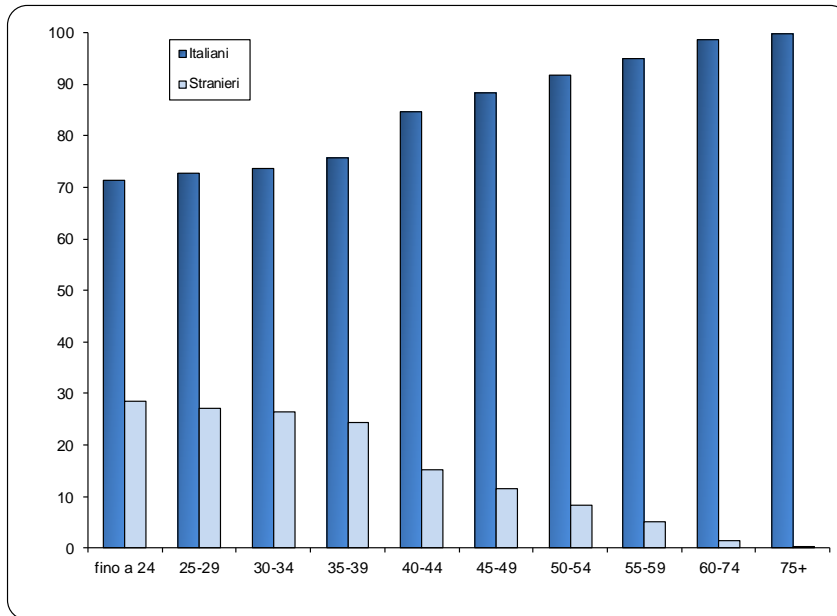
Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini stranieri, malgrado tra i residenti non italiani le donne siano la maggioranza.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	2.769	5.010	7.756	9.428	11.248	11.521	11.132	9.990	31.408	34.906	135.168
Straniere	829	1.514	1.952	1.992	1.786	1.587	1.388	1.077	970	55	13.150
Totale	3.598	6.524	9.708	11.420	13.034	13.108	12.520	11.067	32.378	34.961	148.318

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	77,0	76,8	79,9	82,6	86,3	87,9	88,9	90,3	97,0	99,8	91,1
Straniere	23,0	23,2	20,1	17,4	13,7	12,1	11,1	9,7	3,0	0,2	8,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'11% dei contribuenti maschi è straniero

Percentuale di contribuenti residenti per nazionalità: maschi
Dichiarazione dei redditi 2014 - Comune di Bologna



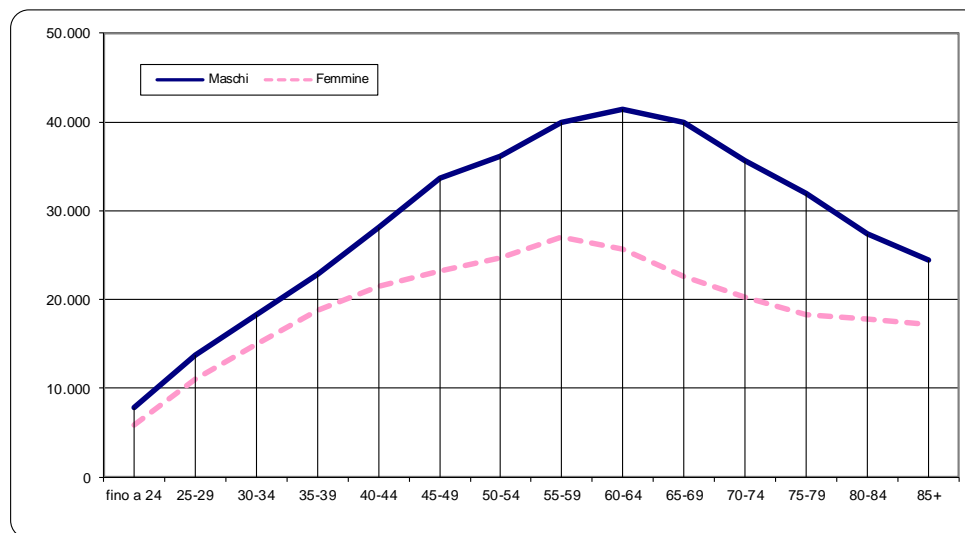
l'11% dei contribuenti maschi nel 2014 è composto da stranieri e la percentuale sale al 26,1% tra chi ha meno di 40 anni di età.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	3.190	5.330	8.006	9.515	11.477	11.421	10.884	9.812	27.271	21.606	118.512
Stranieri	1.275	1.994	2.877	3.061	2.074	1.497	983	519	402	35	14.717
Totale	4.465	7.324	10.883	12.576	13.551	12.918	11.867	10.331	27.673	21.641	133.229

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	71,4	72,8	73,6	75,7	84,7	88,4	91,7	95,0	98,5	99,8	89,0
Stranieri	28,6	27,2	26,4	24,3	15,3	11,6	8,3	5,0	1,5	0,2	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 40 anni, poi divario più ampio

Reddito imponibile medio ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2014
Comune di Bologna (valori in euro).



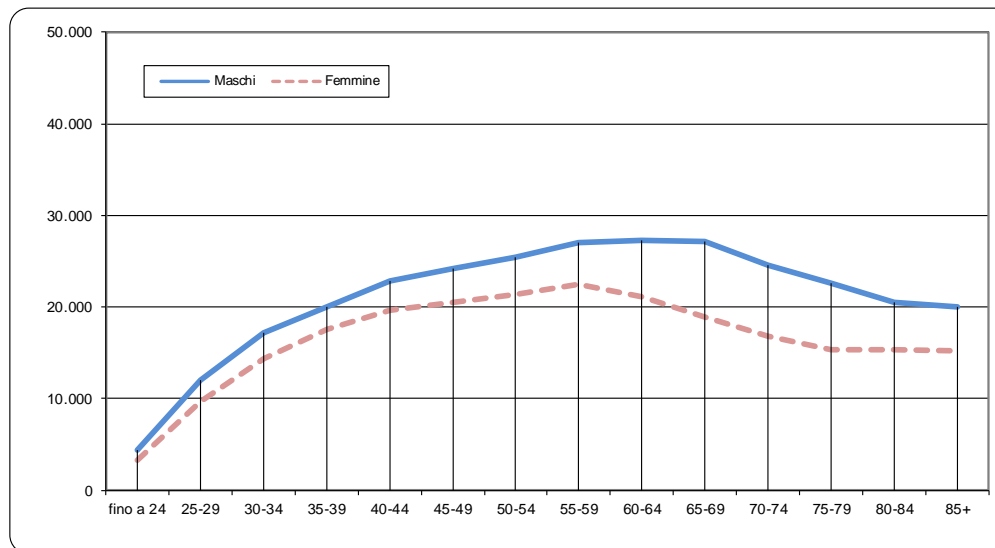
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	7.789	13.719	18.258	22.878	28.126	33.643	36.203	40.005	41.470	39.998	35.699	31.973	27.424	24.478	29.504
Femmine	5.856	11.041	15.027	18.778	21.551	23.220	24.640	27.051	25.708	22.650	20.236	18.280	17.843	17.172	20.154
Totale	6.941	12.476	16.762	20.968	24.944	28.445	30.303	33.334	33.116	30.666	27.261	24.283	21.713	19.456	24.628
Differenza % M/F	33,0	24,3	21,5	21,8	30,5	44,9	46,9	47,9	61,3	76,6	76,4	74,9	53,7	42,5	46,4

Il grafico evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato ai fini Irpef a Bologna per il 2014 articolato per classi quinquennali di età e sesso. Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto tra i 25 e i 39 anni.

Dai 40 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 60 e i 79 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Meno differenza tra uomini e donne nel reddito mediano *

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2014
Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	4.354	12.047	17.152	20.078	22.907	24.226	25.475	27.062	27.242	27.156	24.619	22.559	20.479	20.062	21.676
Femmine	3.326	9.680	14.315	17.561	19.702	20.458	21.327	22.516	21.178	18.878	16.795	15.359	15.339	15.221	17.158
Totale	3.886	10.814	15.672	18.839	21.106	22.087	23.078	24.325	23.870	22.349	20.016	18.984	17.703	16.662	19.408
Differenza % M/F	30,9	24,5	19,8	14,3	16,3	18,4	19,4	20,2	28,6	43,8	46,6	46,9	33,5	31,8	26,3

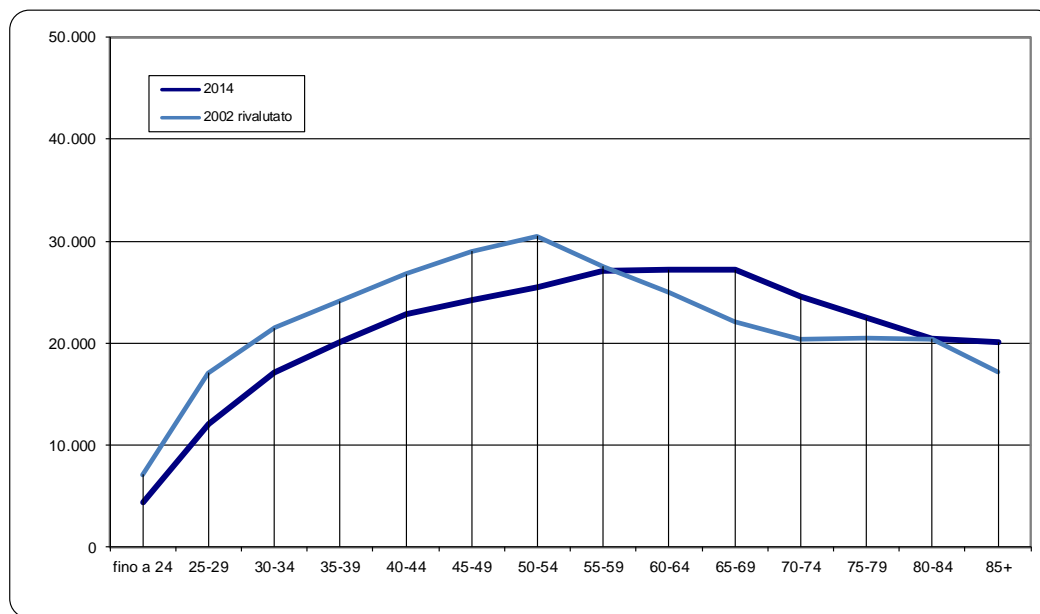
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2014 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi quasi doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo del 46,9% nella classe di età dei tra i 75 e i 79 anni.

* Il reddito mediano rappresenta il livello di reddito che divide i contribuenti in due metà uguali: l'una con redditi superiori o uguali alla mediana, l'altra con redditi inferiori.

Tra il 2002 e il 2014 peggiora la condizione reddituale degli uomini sopra ai 55 anni

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Maschi
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2014) e 2014 - Comune di Bologna (valori in euro).



Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2014	4.354	12.047	17.152	20.078	22.907	24.226	25.475	27.062	27.242	27.156	24.619	22.559	20.479	20.062	21.676
2002 rivalutato	7.118	17.063	21.494	24.128	26.758	28.992	30.529	27.532	25.001	22.115	20.416	20.493	20.350	17.194	22.427
Var. %	-38,8	-29,4	-20,2	-16,8	-14,4	-16,4	-16,6	-1,7	9,0	22,8	20,6	10,1	0,6	16,7	-3,4

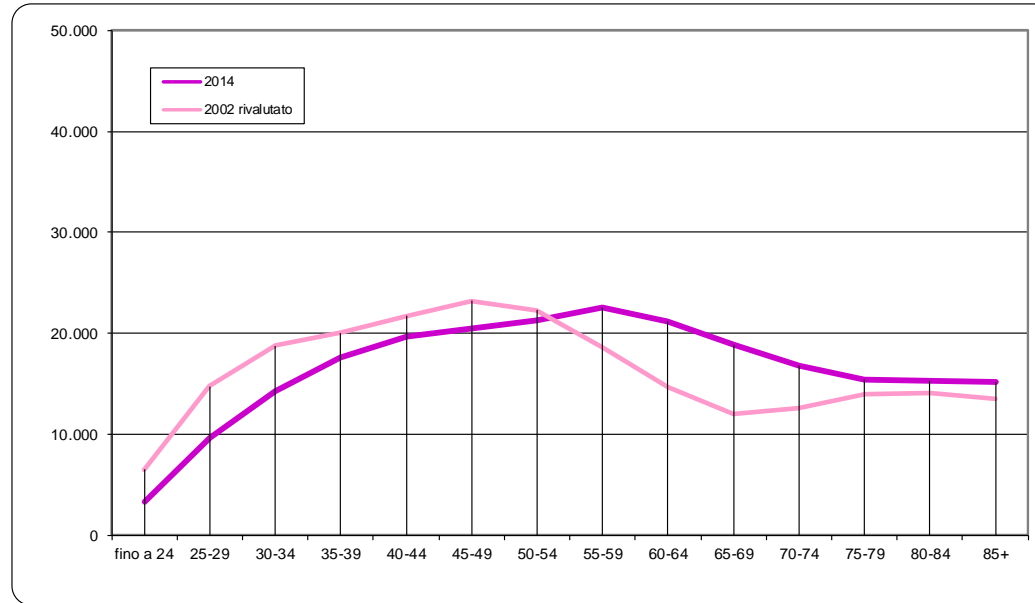
Il grafico mette a confronto il reddito imponibile mediano dichiarato ai fini Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2014. I valori del 2002 sono stati rivalutati sulla base dell'inflazione intercorsa nel periodo.

In complesso per gli uomini il reddito mediano ha registrato una diminuzione in termini reali di quasi il 3,5%. Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 55-59 anni.

Negli ultimi dieci anni è per la componente maschile che si sono registrati gli andamenti più negativi. Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2014 risultano superiori a quelli dichiarati dieci anni prima dalle coorti di età corrispondenti.

Il reddito mediano femminile cresce del 5,4% nel periodo 2002-2014, riducendo il divario con i maschi

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Femmine
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2014) e 2014 - Comune di Bologna (valori in euro).



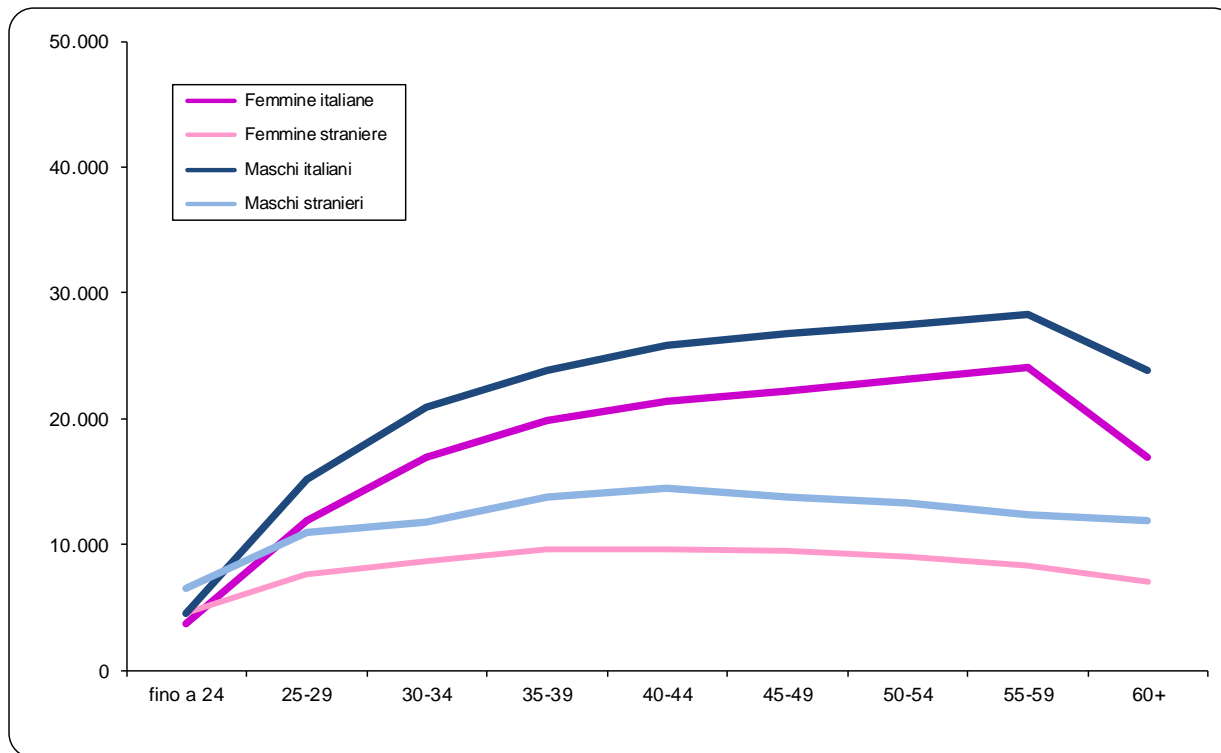
Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2014	3.326	9.680	14.315	17.561	19.702	20.458	21.327	22.516	21.178	18.878	16.795	15.359	15.339	15.221	17.158
2002 rivalutato	6.496	14.740	18.769	20.082	21.698	23.209	22.305	18.609	14.615	12.033	12.604	13.998	14.142	13.568	16.279
Var. %	-48,8	-34,3	-23,7	-12,6	-9,2	-11,9	-4,4	21,0	44,9	56,9	33,3	9,7	8,5	12,2	5,4

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef tra il 2002 e il 2014 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso però il reddito mediano ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali del 5,4%, poiché rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 35 e i 54 anni, appaiono di minore entità. Più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 34 di età; le variazioni positive riguardano invece le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 74 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.

Per le donne, come per gli uomini forte divario di reddito tra italiani e stranieri

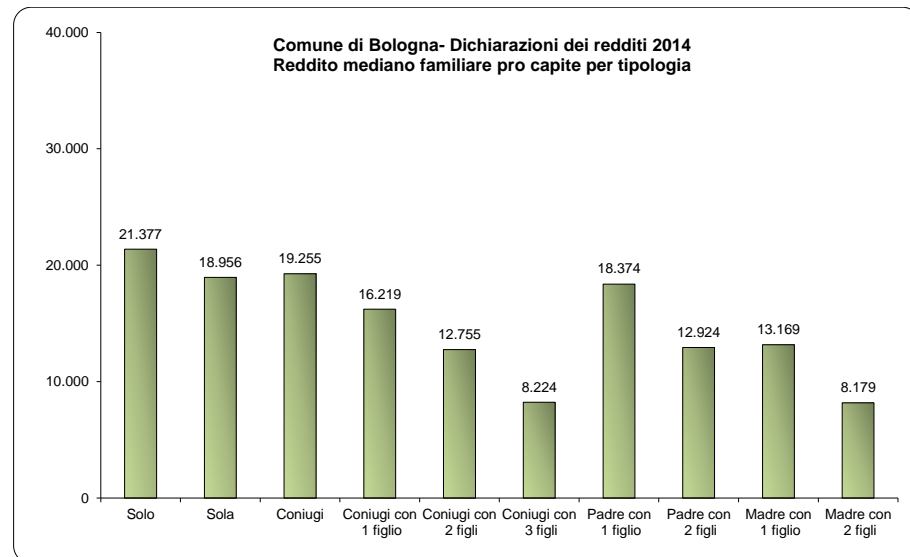
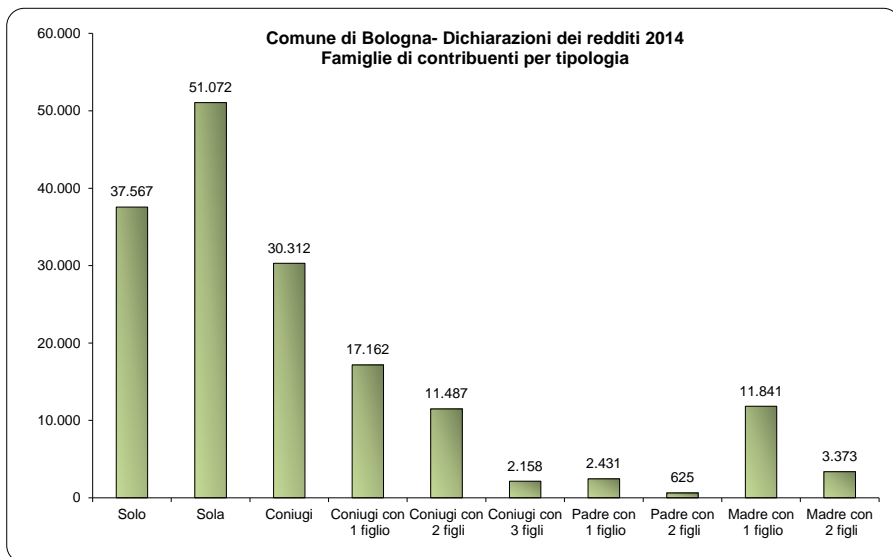
Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per nazionalità
Dichiarazione dei redditi 2014 - Comune di Bologna



Anche nel 2014 rimane molto evidente il divario esistente tra le contribuenti italiane e straniere, caratterizzato però per entrambe da livelli di reddito mediano decisamente più bassi rispetto a quelli degli uomini.

Il divario a sfavore delle straniere aumenta al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo tra i 50 e i 59 anni.

Anche nelle tipologie familiari emergono divari di genere

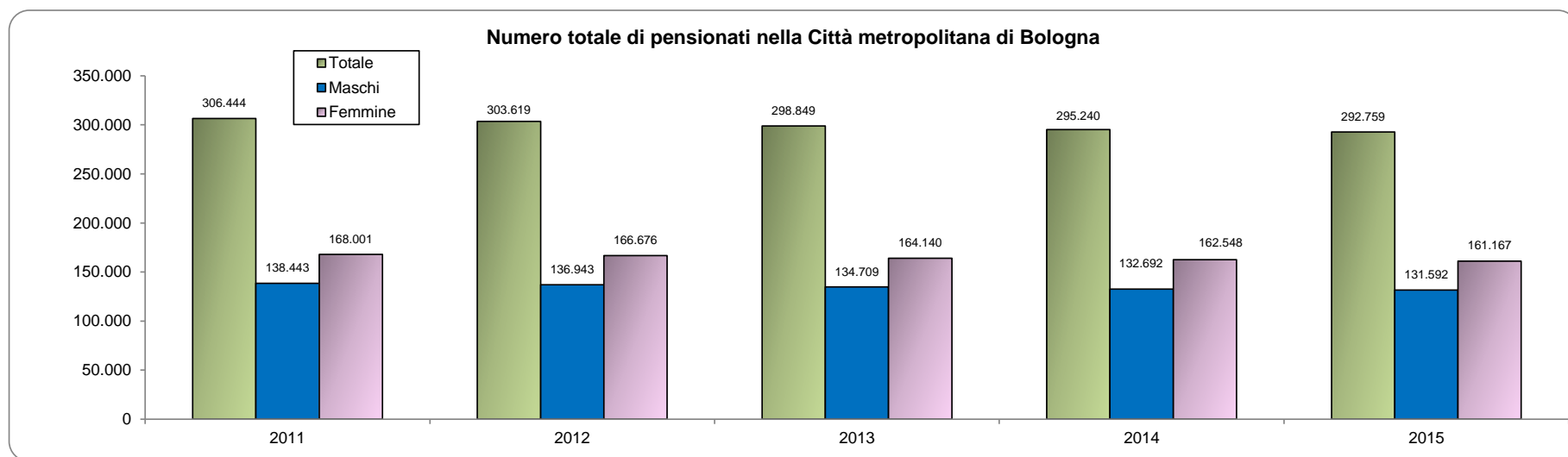


Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che oltre 51.000 contribuenti sono donne sole e circa 37.600 uomini soli; il reddito mediano dichiarato è molto più alto per gli uomini (circa 21.400 euro) rispetto alle donne (19.000 euro circa) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito medio dichiarato è pari rispettivamente a 18.400 euro e a 13.000 circa, nel secondo si scende a 13.200 euro e a 8.200.

Il ritiro dal lavoro

Anche nel 2015 in calo il numero di pensionate



Fonte: Istat

Prosegue nel 2015 il calo del numero complessivo dei pensionati nella Città metropolitana di Bologna, che si attesta a 292.759 unità (-0,8%).

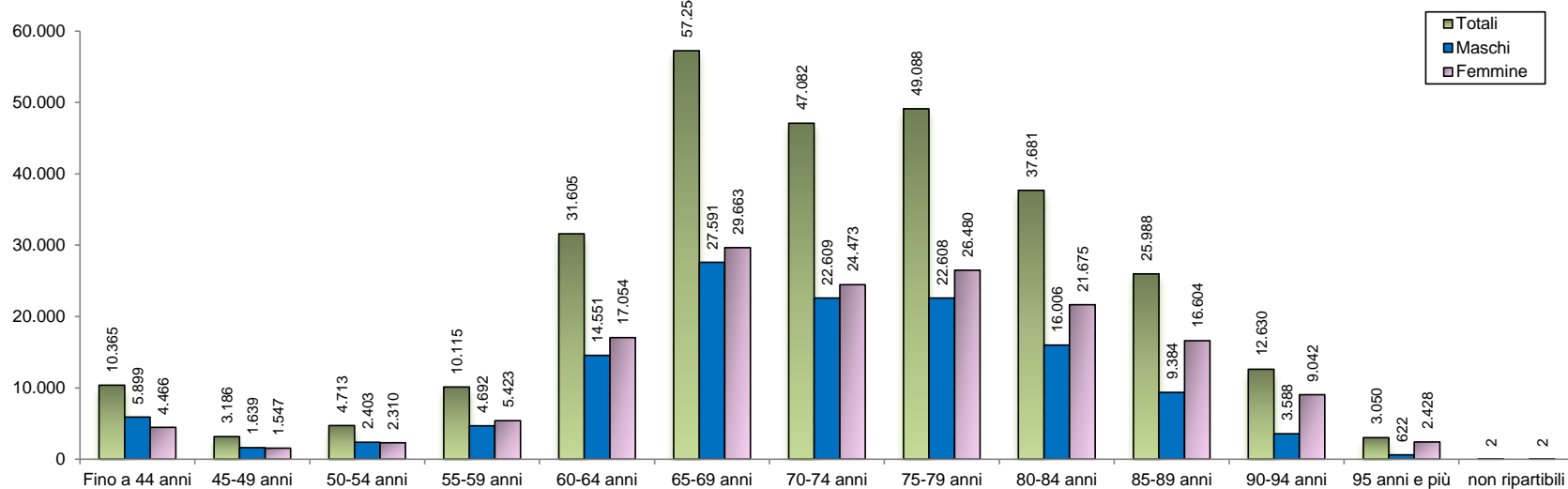
Dal 2011 i pensionati nell'area metropolitana bolognese sono diminuiti di quasi 13.700 unità (-4,5%).

Le donne rappresentano il 55,1% di tutti i pensionati, in calo dal 2011 del 4,1%; gli uomini registrano una diminuzione più elevata (-4,9%).

Le donne, pur rappresentando oltre il 55% dei pensionati, assorbono solo il 46,8% (circa 2,8 miliardi di euro) di quanto erogato complessivamente per le pensioni.

Oltre la metà dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni

Numero di pensionati nella Città metropolitana di Bologna per classi di età nel 2015



Fonte: Istat

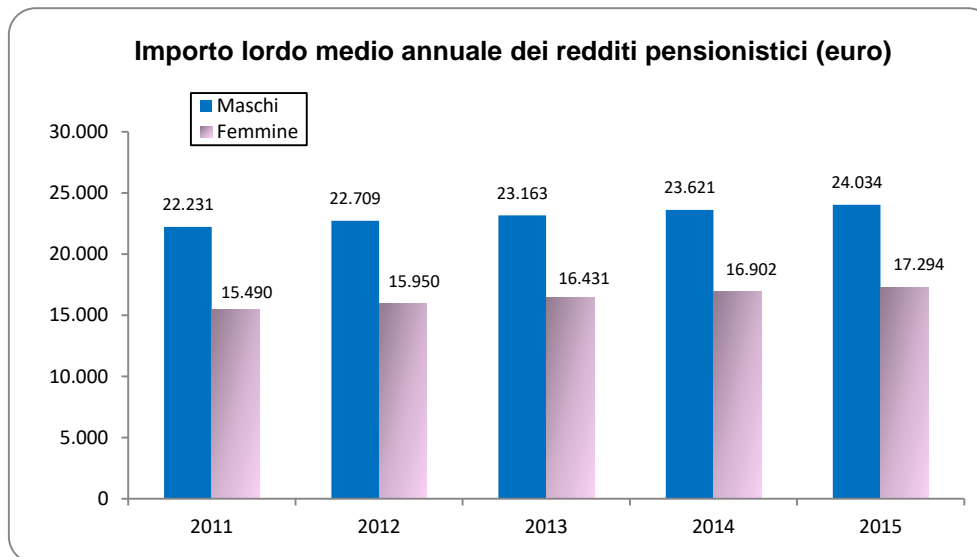
Nel 2015 il 52,4% dei pensionati nell'area metropolitana bolognese ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni (era il 52,1% nel 2014) e sono in leggera prevalenza donne (52,5%).

In aumento rispetto all'anno precedente la quota degli ultra ottantenni, passati dal 26,7% al 27,1%; di questi il 62,7% sono donne in virtù della loro maggiore longevità.

Continua a ridursi invece la percentuale dei pensionati con meno di 65 anni, che passa dal 21,3% del 2014 al 20,5% del 2015.

Dopo i 55 anni le pensionate sono sempre più numerose degli uomini e a partire dagli 85 anni la percentuale raggiunge quasi il 64% fino a sfiorare l'80% per le ultra novantacinquenni.

Nel 2015 le pensioni delle donne bolognesi sono inferiori del 28% rispetto a quelle degli uomini



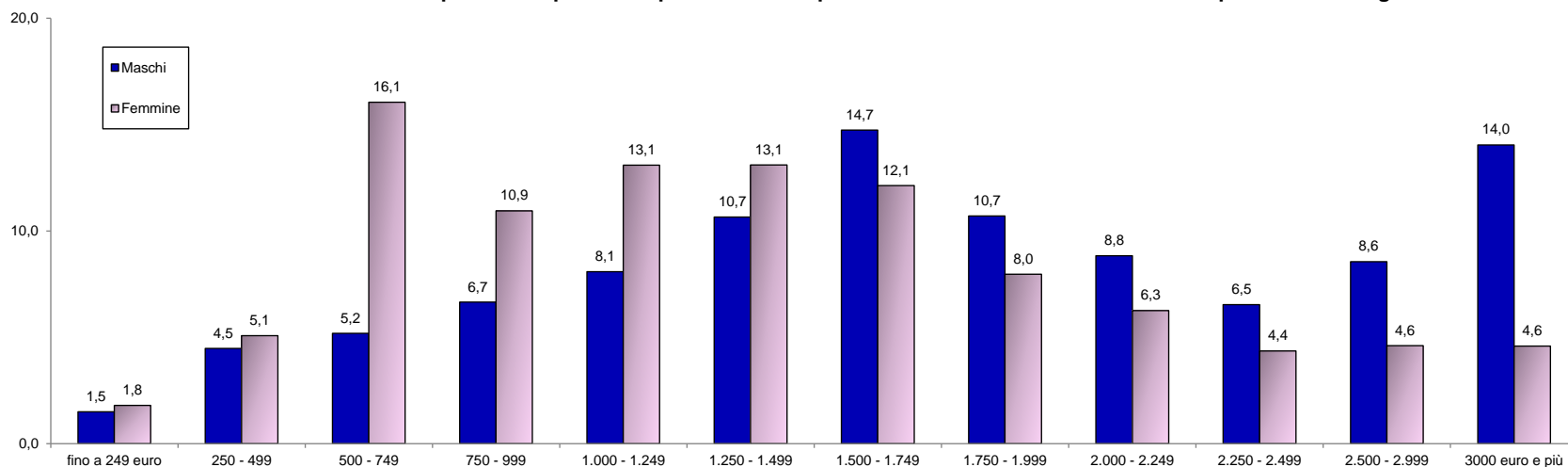
Fonte: Istat

L'importo medio annuo delle pensioni nella Città metropolitana di Bologna è complessivamente in aumento nel corso del periodo in esame; il divario di genere tende sia pure lentamente a ridursi. Se infatti nel 2011 le donne percepivano il 30,3% in meno degli uomini, nel 2015 la differenza è scesa al -28%.

Le pensioni degli uomini (in media 24.034 euro nel 2015) superano di oltre 6.700 euro quelle delle donne (17.294 euro).

In riduzione ma ancora evidenti le disuguaglianze di genere

Percentuale di pensionati per sesso per classe di importo mensile nel 2015 nella Città metropolitana di Bologna



Fonte: Istat

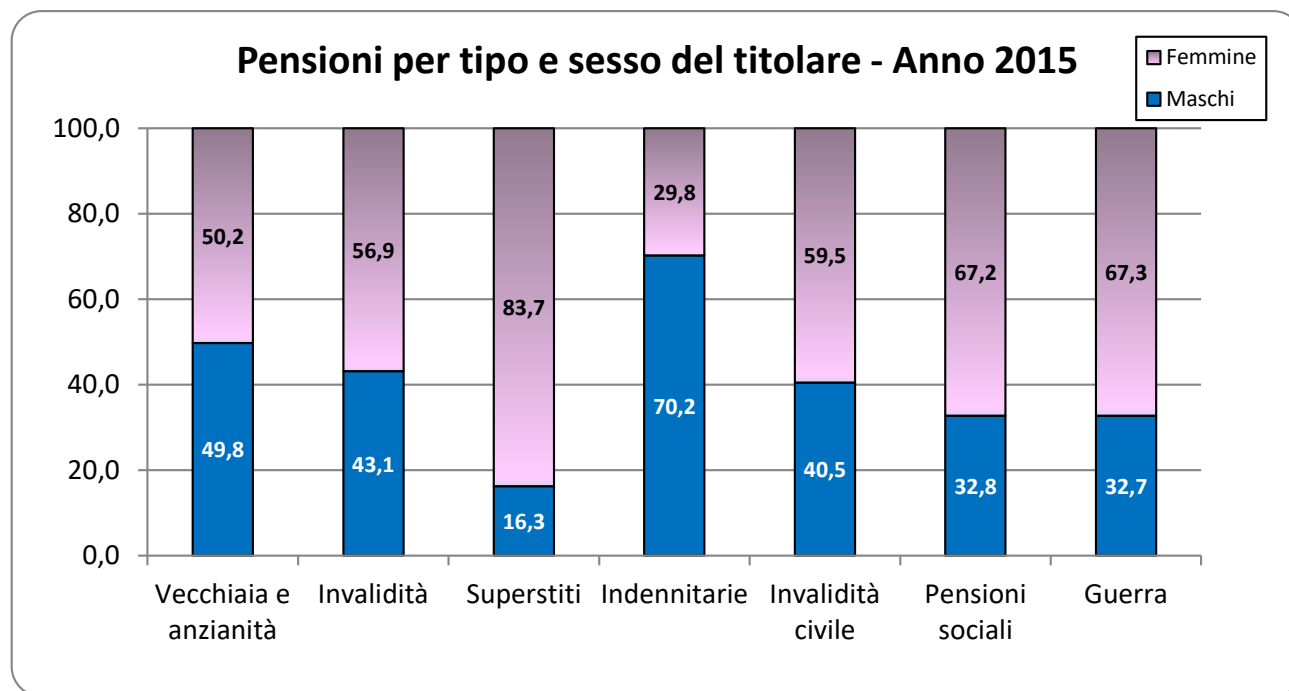
Anche se il divario di genere nella Città metropolitana di Bologna si sta riducendo, le disuguaglianze nei redditi pensionistici sono ancora piuttosto evidenti.

In particolare nelle fasce relative agli importi mensili più bassi troviamo il maggior numero di pensionate: nel 2015 il 6,9% delle donne ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili (come nel 2014); se consideriamo quelle fino ai 1.000 euro la percentuale diventa il 33,9% (34,9% nel 2014).

Per gli uomini tali percentuali risultano rispettivamente del 6% e del 17,8%.

Rispetto alle pensioni più elevate sono ben il 22,6% (21,1% nel 2014) i pensionati uomini che percepiscono più di 2.500 euro al mese a fronte di un 9,2% di donne (8,3% nel 2014).

Predominano le donne fra le pensioni ai superstiti



Fonte: Istat

Se si fa riferimento alla composizione per genere nei diversi tipi di prestazione, si nota come la componente femminile sia prevalente tra le pensioni ai superstiti: qui le donne, grazie alla maggiore longevità, rappresentano l'83,7% dei pensionati.

Una più elevata presenza femminile si registra anche per la categoria delle pensioni di guerra (67,3%) e sociali (67,2%).

Tra le pensioni di vecchiaia e anzianità si ha invece una situazione di sostanziale parità, mentre le pensioni indennitarie sono invece erogate per il 70,2% a uomini.

Prevalgono invece le donne (56,9%) fra le percettrici di pensioni di invalidità.